GAZZETTA UFFICIALE

DEL REGNO D'ITALIA

ANNO 1881 — **ROMA** — SABATO 18 GIUGNO — NUM. 141

ASSOCIAZIONI.		Trim.	Sem.	Anno
Compresi i Rendiconti Ufficiali del Parlamento	Roma.......L.	11	21	40
	Per tutto il Regno....»	13	25	48
Giornale senza Rendiconti......	Roma.......»	9	17	32
	Per tutto il Regno.......»	10	19	36

Estero aumento spese postali. — Un numero separato, in Roma, cent. 10; per tutto il Regno cent. 15. — Un numero arretrato costa il doppio. — Le Associazioni decorrono dal 1° del mese.

INSERZIONI.

Annunzi giudiziari cent. 25; ogni altro avviso cent. 30 per ogni linea di colonna o spazio di linea.

AVVERTENZE. — Le Associazioni e le Inserzioni si ricevono *esclusivamente* alla Tipografia EREDI BOTTA, via della Missione. Nelle provincie del Regno ed all'Estero agli Uffizi Postali.

DIREZIONE: ROMA, via della Scrofa, n. 47, piano 2°.

PARTE UFFICIALE

PARLAMENTO NAZIONALE

Camera dei Deputati

La Camera nella tornata antimeridiana di ieri proseguì la discussione dell'articolo 5 del disegno di legge concernente la derivazione delle acque pubbliche, intorno al quale ragionarono i deputati Cancellieri, Della Rocca, Parenzo, Cavalletto, Lugli, Inghilleri, Visocchi, Bortolucci, il Ministro dei Lavori Pubblici e il relatore Serazzi.

Nella tornata pomeridiana si determinò di inscrivere nell'ordine del giorno delle sedute antimeridiane la discussione dei disegni di legge sulla posizione di servizio sussidiario degli uffiziali dell'esercito e per modificazioni degli articoli 8 e 9 della legge sull'ordinamento dell'esercito. Si annunziarono le seguenti interrogazioni: del deputato Romano Giuseppe al Presidente del Consiglio, sulle riforme organiche colle quali il Gabinetto intende attuare il riordinamento dello Stato e le autonomie locali; del deputato Massari al Ministro degli Affari Esteri, intorno alla notizia relativa alla occupazione da parte della Francia di un porto nelle vicinanze di Assab; del deputato Ruspoli Augusto al Ministro dell'Interno, circa le misure che intende adottare riguardo alle frequenti e gravi disgrazie che avvengono in Roma nelle fabbriche in costruzione.

L'ultima di queste interrogazioni fu svolta subito, e ad essa il Ministro rispose con dichiarazioni di cui il deputato Augusto Ruspoli prese atto.

Poscia si continuò la discussione degli articoli del disegno di legge sulla riforma elettorale politica, e se ne approvarono altri.

Trattarono di alcuni di essi i deputati Marcora, Cancellieri, Merzario, Buonavoglia, Varè, Melchiorre, Pierantoni, Guala, Genala, Vacchelli, Zeppa, Luchini Odoardo, Chimirri, Morini, Nocito, De Witt, Della Rocca, Lacava, Ercole, Di Pisa, Nanni, il Ministro di Grazia e Giustizia e il relatore Coppino.

ORDINE DELLA CORONA D'ITALIA

S. M. *si compiacque nominare nell'Ordine della Corona d'Italia:*

Di Suo motoproprio, con decreti in data 20 febbraio 1881:

A Gran Cordone:

Turrisi-Colonna barone comm. Nicolò, senatore del Regno, sindaco della città di Palermo.

A grand'ufficiale:

Balsano comm. Salesio, presidente del Consiglio provinciale di Palermo.

Pandolfina principe comm. Ferdinando, senatore del Regno.

Tasca conte Lucio.

Caminneci comm. Pier Lorenzo, assessore municipale di Palermo.

Lanza di Scalea principe comm. Francesco, id. id.

Valguarnera di Niscemi principe cav. Corrado, id. id., senatore del Regno.

Rossi comm. Domenico principe di Cerami, assessore municipale di Catania.

Bonaccorsi comm. Domenico marchese di Casalotto, presidente del Consiglio provinciale di Catania.

Grimaldi avv. comm. Bernardino, deputato al Parlamento, presidente della Deputazione provinciale di Catanzaro.

Plutino comm. Agostino, deputato al Parlamento.

A commendatore:

Albanese cav. dottor Enrico, professore nella R. Università di Palermo.

Finocchiaro Aprile cav. avv. Camillo, assessore municipale di Palermo.

Lo Presti cav. avv. Antonino, id. id.

Federici cav. Cesare, professore nella R. Università di Palermo.

Burgio di Villafiorita Luigi principe di Aragona.

Sicurelli cav. Salvatore, sindaco di Porto Empedocle.

Belli Giuseppe, presidente della Giunta di vigilanza dell'Istituto tecnico di Girgenti.

Landolina Pietro marchese di Sant'Alfano, assessore municipale di Catania.

Cali barone Giuseppe, id. id.

Lieto cav. Paolo, id. id.

Sardo Benedetto, id. id.

Giudici cav. Giuseppe, presidente del Consiglio provinciale di Caltanissetta.

LEGGI E DECRETI

Il Numero **176** (*Serie 3ª*) *della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

UMBERTO I
PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE
RE D'ITALIA

Vedute le istanze fatte dalla maggioranza degli elettori della frazione Altopascio, composta delle parrocchie di Altopascio, Spianate e Marginone, per il distacco dal comune di Montecarlo e la costituzione in comune distinto, con il capoluogo in Altopascio;

Visti i voti emessi dal Consiglio comunale di Montecarlo in data 5 agosto 1878, 18 luglio e 13 agosto 1879, e 30 gennaio 1880, e del Consiglio provinciale di Lucca in data 23 agosto 1880;

Udito il parere del Consiglio di Stato;

Viste le leggi 20 marzo 1865, allegato *A*, e 30 giugno 1880, n. 5516;

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per gli affari dell'Interno,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1. A cominciare dal 1º luglio 1881 la frazione di Altopascio, composta delle parrocchie di Altopascio, Spianate e Marginone, è distaccata dal comune di Montecarlo e costituita in comune separato con sede in Altopascio.

Art. 2. I confini territoriali dei due comuni di Montecarlo ed Altopascio sono stabiliti come risultano dalla pianta topografica formata dall'ingegnere Lorenzo Chiostri in data 11 agosto 1879, che sarà munita di visto dal Ministro proponente.

Art. 3. Fino alla costituzione dei nuovi Consigli comunali di Montecarlo e di Altopascio, cui si procederà non più tardi del mese di giugno prossimo, in base alle liste elettorali debitamente riformate secondo il disposto dalla citata legge 20 marzo 1865, l'attuale Rappresentanza comunale di Montecarlo continuerà nell'esercizio delle sue attribuzioni, astenendosi però dal prendere deliberazioni che possano vincolare l'azione dei futuri Consigli.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 7 aprile 1881.

UMBERTO

DEPRETIS.

Visto, *il Guardasigilli:* T. VILLA.

Il Num. **172** (*Serie 3ª*) *della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

UMBERTO I
PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE
RE D'ITALIA

Vista la legge 4 dicembre 1879, n. 5168 (Serie 2ª);

Visti i Nostri decreti 18 gennaio 1880, numeri 5246 e 5247 (Serie 2ª);

Sulla proposta dei Nostri Ministri Segretari di Stato per gli affari delle Finanze, della Guerra e della Marina,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Il contrammiraglio Orengo comm. Paolo, membro del Consiglio superiore di Marina, è nominato membro della Commissione per l'esecuzione della legge 4 dicembre 1879, n. 5168, in sostituzione del contrammiraglio Bucchia comm. Tommaso.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 10 aprile 1881.

UMBERTO.

A. MAGLIANI.
E. FERRERO.
F. ACTON.

Visto, *il Guardasigilli:* T. VILLA.

Il N.* CLXXXIII (*Serie 3ª, parte supplementare*) *della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:

UMBERTO I
PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE
RE D'ITALIA

Visti i documenti comprovanti la presente e legale esistenza della Società francese, sedente in Parigi, col nome *La Renaissance, Compagnie d'Assurances à prîmes contre l'incendie*, col capitale nominale di lire 10,000,000, diviso in 20,000 azioni di lire 500 ciascuna, colla durata di 50 anni, collo scopo delle assicurazioni contro l'incendio, lo scoppio del gas, il fulmine, le demolizioni ordinate per arrestare e circoscrivere l'incendio, e l'improduttività temporanea per causa d'incendio;

Ritenuto che la Società ha destinato alle operazioni in Italia la somma di un milione di lire, ha eletto domicilio in Torino, ed ha nominato chi la rappresenti dinanzi al Governo, agli assicurati ed ai terzi;

Ritenuto che essa ha vincolato per cauzione a favore del Governo e degli assicurati italiani lire quattordicimila di rendita dello Stato;

Visti la legge e il R. decreto 27 ottobre 1860, nn. 4387 e 4388;

Visto il titolo VII, libro I, del Codice di Commercio;

Visti i Reali decreti del 30 dicembre 1865, n. 2727, e del 5 settembre 1869, n. 5256;

Udito il Consiglio di Stato;

Sulla proposta del Ministro di Agricoltura, Industria e Commercio,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1. La Società francese, sedente a Parigi, col nome *La Renaissance, Compagnie d'Assurances à prîmes contre l'incendie*, retta dallo statuto che resulta dall'atto 10 marzo 1875, rogato in Parigi dal notaio Carlo Paolo Tollu e collega, e che fu modificato come si rileva dai successivi atti pubblici, depositati presso lo stesso notaio, è autorizzata ad operare in Italia ai termini dei predetti statuti, e sotto l'osservanza delle clausole e delle prescrizioni contenute negli articoli seguenti.

Art. 2. La cauzione dovrà in seguito essere aumentata per modo che rimanga sempre ed anticipatamente nella proporzione di un decimo dei premi riscossi dalla Società, dedotte le indennità pagate agli assicurati.

Art. 3. La Società avrà nel Regno una sola Direzione o Agenzia generale presso cui dovrà essere concentrata la contabilità delle operazioni compiute nel Regno. Le pubblicazioni periodiche sa-

ranno fatte a cura di detta Direzione in esecuzione delle disposizioni del R. decreto 5 settembre 1869, numero 5256, e delle altre disposizioni relative alle Società nazionali di assicurazione, e conterranno il resoconto generale sommario di tutte le operazioni sociali e il resoconto distinto e parziale delle operazioni compiute nel Regno.

Dell'uno e dell'altro documento sarà trasmessa copia al Ministero di Agricoltura, Industria e Commercio, subito che siano stati approvati dall'assemblea generale dei soci.

Art. 4. L'atto costitutivo e gli statuti della Società coi mutamenti arrecativi e quelli che potrebbero esservi introdotti in avvenire, l'elezione e le mutazioni di domicilio, la nomina e la sostizione del rappresentante dovranno essere pubblicati nei termini prefissi e nei modi prescritti per le Società nazionali dalla sezione VIII, titolo VII, libro I, del Codice di commercio.

I mutamenti che in avvenire potessero essere portati agli statuti sociali dovranno inoltre essere notificati al Ministero di Agricoltura, Industria e Commercio nel termine di tre mesi dalla data dell'atto con cui furono approvati.

Art. 5. La Società per tutti i suoi atti e contratti stipulati ed eseguibili nel Regno, e per tutte le sue controversie col Governo e coi terzi, rimane assoggettata alle leggi del Regno ed alla giurisdizione dei Tribunali italiani.

Art. 6. La Società è sottoposta alle prescrizioni e discipline legislative e regolamentari vigenti per le Società nazionali, e contribuirà nelle spese degli uffici d'ispezione per annue lire 300, pagabili a trimestri anticipati.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 26 maggio 1881.

UMBERTO.

L. MICELI.

Visto, *il Guardasigilli*: T. VILLA.

Il Numero 251 (Serie 3ª) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:

UMBERTO I

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE

RE D'ITALIA

Vista la legge 3 febbraio 1871, n. 33 (Serie 2ª), sul trasferimento della capitale e l'analogo regolamento approvato con R. decreto dello stesso giorno, n. 36;

Vista la legge 25 giugno 1865, n. 2359, estesa alla provincia di Roma con R. decreto 17 novembre 1870, sulle espropriazioni per causa di pubblica utilità;

Visto il Regio decreto 26 gennaio 1873, col quale, in seguito al voto della Commissione tecnica governativa, di cui agli articoli 3 e 5, lettere *A* e *M*, del suddetto regolamento 3 febbraio 1871, venne espropriata per causa di utilità pubblica e per servizio del Governo, parte dei locali dell'ex-Convento di Santa Maria sopra Minerva in Roma;

Visto il decreto delli 14 aprile 1881 del Ministero dei Lavori Pubblici, con cui è accertata in lire 500 la rendita annua attribuita agli immobili come sopra espropriati, decorrenda dal 12 febbraio 1873, data della presa di possesso degli immobili medesimi;

Vista la legge 19 giugno 1873, n. 1402, che applica alla provincia di Roma le leggi sulla liquidazione dell'Asse ecclesiastico;

Ritenuto che per le esigenze di amministrazione del Debito Pubblico la iscrizione della rendita suindicata deve farsi con decorrenza dal 1° luglio 1881, e che al soddisfacimento del prorata d'interessi arretrati dal 12 febbraio 1873 a tutto il 30 giugno 1871, la Direzione Generale del Debito Pubblico provvederà con Buoni a parte;

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per gli affari delle Finanze, *interim* del Tesoro,

Abbiamo decretato e decretiamo quanto segue:

Art. 1. È autorizzata la iscrizione nel Gran Libro del Debito Pubblico, in aumento del consolidato 5 0|0, della rendita di lire cinquecento (L. 500), con decorrenza di godimento dal 1° luglio 1881, da intestarsi a favore del Regio Commissariato per la liquidazione dell'Asse ecclesiastico in Roma, in rappresentanza dell'ex-Convento di Santa Maria sopra Minerva, in detta città.

Art. 2. Con buoni a parte la Direzione Generale del Debito Pubblico provvederà al soddisfacimento a favore del Regio Commissariato sunnominato del prorata d'interessi dal 12 febbraio 1873 a tutto giugno 1881, nella complessiva somma di lire quattromila centonovantatre (L. 4193), dovuto sulla rendita di cui al precedente articolo.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 29 maggio 1881.

UMBERTO.

A. MAGLIANI.

Visto, *il Guardasigilli*: ZANARDELLI.

NOMINE, PROMOZIONI E DISPOSIZIONI

S. M., *sulla proposta del Ministro della Marina, ha fatte le seguenti disposizioni:*

Con R. decreto del 28 aprile 1881:

Ricci Vincenzo, ufficiale di porto di 3ª classe, collocato in aspettativa, sulla sua domanda, per motivi di salute.

Con RR. decreti del 12 maggio 1881:

Del Prete Mariano, ufficiale di porto di 1ª classe, collocato in aspettativa, sulla sua domanda, per motivi di salute;

Pasca Carlo, applicato di porto di 1ª classe, in aspettativa per motivi di salute, richiamato in attività di servizio;

Randone cav. Francesco, capitano di porto di 2ª classe, revocato e considerato come non avvenuto il R. decreto 3 aprile p. p. che lo richiamava in attività di servizio;

Randone cav. Francesco, predetto, il quale cessò di far parte del personale delle Capitanerie di porto per spirato biennio di aspettativa per motivi di salute dal 16 aprile 1881, ammesso colla stessa decorrenza, a far valere i suoi titoli a pensione;

Galli cav. Fausto, capitano di porto di 3ª classe, promosso capitano di porto di 2ª classe;

Cheirasco cav. Enrico, ufficiale di porto di 1ª classe, promosso capitano di porto di 3ª classe;

Molini cav. Giuseppe, ufficiale di porto di 1ª classe, ammesso al godimento dell'annuo stipendio di lire 3500;

D'Henry Luigi, ufficiale di porto di 3ª classe, promosso ufficiale di porto di 2ª classe;

Portunato Leopoldo, Orecchio Vincenzo, Berlingeri Tancredi, Rögga Giovanni, Mazzarelli Ernesto, Ignesti Francesco, Valente Gaetano e Ferri Arcangelo, applicati di porto di 1ª classe, promossi ufficiali di porto di 3ª classe;

Mazza Giuseppe, applicato di porto di 2ª classe, promosso applicato di porto di 1ª classe;

Sirombra Pietro, tenente di vascello nello stato maggiore generale della R. Marina, trasferto, in seguito a sua domanda, nel corpo delle Capitanerie di porto, e nominato ufficiale di porto di 2ª classe;

Melis dott. cav. Carlo Alberto, medico direttore di lazzaretto, in disponibilità per riduzione di ruolo organico, richiamato in attività di servizio, e nominato ufficiale di porto di 3ª classe;

Aresu dott. Raffaele, nominato medico locale del porto di Cagliari;

La Placa Natale, ufficiale di porto di 2ª classe, in aspettativa per motivi di salute, collocato a riposo, sulla sua domanda;

Amari cav. Giuseppe, collocato in aspettativa per motivi di salute, sulla sua domanda.

S. M., *sulla proposta del Ministro della Guerra, ha fatte le seguenti disposizioni:*

Con RR. decreti del 22 maggio 1881 i seguenti ufficiali, già al servizio dei Governi nazionali del 1848-1849, furono reintegrati nei gradi militari onorari per ciascuno indicato, in applicazione della legge 4 dicembre 1879:

Lamberti Castronuovo Edoardo, capitano;

Morgante Alfonso, id.;

Saladini conte Baldassarre, tenente;

Spallino Gerolamo, sottotenente.

Disposizioni *fatte nel personale dell'Amministrazione dei telegrafi:*

Con Ministeriale decreto del 27 maggio 1881:

Lenzi Domenico, caposquadra telegrafico di 1ª classe, è collocato a riposo in seguito a sua domanda, ed ammesso a far valere i propri titoli per quanto potrà competergli a termini di legge.

Con Direttoriale decreto del 2 giugno 1881:

Musetti Venceslao, caposquadra di 1ª classe, è collocato in aspettativa per causa d'infermità.

MINISTERO DEGLI AFFARI ESTERI

Con decreto del 22 aprile u. s. è stata proibita l'importazione nella Rumenia della carne porcina e di tutti i preparati alimentari nei quali entri carne, sangue, grasso e budella di porco, di provenienza americana, inglese, turca e russa.

MINISTERO DELLA ISTRUZIONE PUBBLICA

Avviso di concorso.

È aperto il concorso al posto di aggiunto alla Scuola di disegno di figura nell'Istituto di Belle Arti di Napoli, retribuito coll'annuo stipendio di lire 1500.

Il concorso sarà per titoli. Ma dove, col solo esame di essi non si potesse decidere della scelta, avrà luogo tra i concorrenti un esperimento, e la Commissione giudicatrice ne compilerà il programma.

Le domande d'ammissione al concorso dovranno essere presentate, insieme coi titoli, al Ministero di Pubblica Istruzione non più tardi del 15 luglio p. v.

I concorrenti dovranno presentare tutti quei titoli che crederanno a proposito per far conoscere la loro condotta morale, il loro valore artistico e la loro capacità nell'insegnamento.

Roma, 15 giugno 1881.

Per il Ministro: Fiorelli.

DIREZIONE GENERALE DEL DEBITO PUBBLICO

Si notifica che nel giorno di venerdì 1° luglio p. v., incominciando alle ore 9 ant., si procederà in una delle sale di questa Direzione Generale (Palazzo del Ministero delle Finanze), con accesso al pubblico, alle seguenti operazioni:

1. Alla ventesima estrazione di una serie del Debito di creazione 14 maggio e 29 ottobre 1859 (Prestito Lombardo-Veneto, legge 3 settembre 1868, n. 4580).

2. All'abbruciamento delle Obbligazioni, cartelle e certificati del Debito suddetto, rimborsati dal 1° gennaio a tutto dicembre 1880, ed appartenenti alle serie precedentemente estratte.

Con successiva notificazione verrà pubblicato il numero della serie estratta ed il montare dei titoli abbruciati.

3. All'abbruciamento dei titoli dell'altro Prestito Lombardo-Veneto di creazione 16 aprile 1850 (ora estinto) stati rimborsati dal 1° gennaio a tutto dicembre 1880.

Si notifica pure che le cedole di scadenza 1° luglio p. v. spettanti a cartelle del suddetto Debito 14 maggio 1859, il cui pagamento fu assegnato all'estero, verranno pagate per conto dell'Amministrazione del Debito Pubblico del Regno d'Italia dalla Casa M. A. De Rothschild di Francoforte sul Meno.

La Cassa però della Direzione Generale del Debito Pubblico pagherà pure, a richiesta del presentatore, le cedole di scadenza 1° luglio suddetto, ancorchè ne sia annotato il pagamento all'estero.

Roma, il 15 giugno 1881.

Il Direttore Generale
Novelli.

Il Direttore Capo della 3ª Divisione
G. Redaelli.

Rettifica d'intestazione (3ª *pubblicazione*).

Si è dichiarato che la rendita seguente del consolidato 5 per cento, cioè: n. 261804 d'iscrizione sui registri della Direzione Generale (corrispondente al n. 78864 della soppressa Direzione di Napoli), per lire 40, al nome di Russo *Giuseppe* fu Pasquale, domiciliato in Napoli, è stata così intestata per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito Pubblico, mentrechè doveva invece intestarsi a Russo *Giuseppa* fu Pasquale, domiciliata in Napoli, vera proprietaria della rendita stessa.

A termini dell'articolo 72 del regolamento sul Debito Pubblico si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non siano state notificate opposizioni a questa Direzione Generale, si procederà alla rettifica di detta iscrizione nel modo richiesto.

Roma, li 23 maggio 1881.

Per il Direttore Generale: Ferrero.

Rettifica d'intestazione (3ª *pubblicazione*).

Si è dichiarato che la rendita seguente del consolidato cinque per cento, cioè: n. 279194 d'iscrizione sui registri della Direzione Generale (corrispondente al n. 96254 della soppressa Direzione di Napoli), per lire 15, al nome di *Frascani* Marietta di Michele, domiciliata in Napoli, è stata così intestata per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito Pubblico, mentrechè doveva invece intestarsi a *Scalera* Marietta di Michele, moglie di Frascani comm. Federico, domiciliata in Napoli, vera proprietaria della rendita stessa.

A termini dell'art. 72 del regolamento sul Debito Pubblico si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non siano state notificate opposizioni a questa Direzione Generale, si procederà alla rettifica di detta iscrizione nel modo richiesto.

Roma, li 23 maggio 1881.

Per il Direttore Generale: Ferrero.

CONSIGLIO SCOLASTICO
PER LA PROVINCIA DI NOVARA

Concorso ad un posto gratuito nel Convitto Nazionale di Novara.

È vacante un posto gratuito per le scuole secondarie classiche nel Convitto Nazionale di questa città a cominciare dall'anno scolastico 1881-82.

Esso sarà conferito, per concorso di esame, al giovane di ristretta fortuna, che goda i diritti di cittadinanza, che abbia compiuti gli studi elementari, e non oltrepassi il dodicesimo anno di età nel tempo del concorso.

Al requisito di età è fatta eccezione soltanto pei giovani già alunni del Convitto per cui concorrono, o d'altro parimenti governativo.

Gli esami per questo concorso che incominceranno il giorno 11 del prossimo luglio nel R. Liceo di questa città, si faranno per doppia prova, scritta ed orale.

La prova scritta, per gli alunni che hanno appena compiuto il corso elementare, consiste in un componimento italiano ed in un quesito d'aritmetica.

Quella degli alunni secondari classici, in un componimento italiano e in una versione dal latino corrispondente agli studi fatti.

La prova orale avrà luogo nei giorni che seguono immediatamente alla prova scritta, e riguarderà tutte le materie richieste per l'esame di promozione alle rispettive classi dei vari concorrenti.

Il posto sarà conferito in ordine di merito al concorrente che otterrà non meno di 7/10 distintamente in ciascuna delle prove scritte, e complessivamente nella orale, dandosi a parità di voti la preferenza a chi sarà di più ristretta fortuna.

Per essere ammesso al concorso, ogni candidato deve presentare al rettore del Convitto Nazionale prima del 30 giugno prossimo:

1. Un'istanza scritta di propria mano, con dichiarazione della classe di studio che frequentò nel corso dell'anno;
2. La fede legale di nascita;
3. Un attestato di moralità lasciatogli o dalla potestà municipale o da quella dell'Istituto da cui proviene;
4. Un attestato autentico degli studi fatti;
5. L'attestato di avere subìto l'innesto vaccino, o sofferto il vaiuolo, di essere sano e scevro d'infermità schifose o stimate appicaticcie;
6. Una dichiarazione della Giunta municipale sulla professione paterna, sul numero e sulla qualità delle persone che compongono la famiglia, sulla somma che la famiglia paga a titolo di contribuzione, accertata mediante dichiarazione dell'agente delle tasse, sul patrimonio che il padre, la madre, e lo stesso candidato possiedono.

Tutti questi documenti debbono essere stesi su carta da bollo da centesimi 50.

Novara, li 28 maggio 1881.

Il Prefetto Presidente: PISSAVINI.

CONSIGLIO PROVINCIALE SCOLASTICO
DI CAPITANATA

Avviso.

Nei giorni 18 e seguenti del venturo mese di luglio avrà luogo nel Regio Liceo Broggia in Lucera un concorso per quattro posti semigratuiti vacanti in quel Convitto Nazionale, conformemente alla determinazione presa dal Consiglio provinciale scolastico nella seduta del giorno 27 del corrente mese. Il giorno 30 di giugno è il termine fissato a presentare le domande.

Per essere ammesso al concorso bisogna che il candidato faccia tenere al signor preside del Liceo Broggia:

1. Una istanza scritta di propria mano, con dichiarazione della classe di studio che frequentò nel corso dell'anno;
2. La fede legale di nascita, dalla quale risulti che il candidato non oltrepassa il dodicesimo anno di età nel tempo del concorso. È fatta eccezione soltanto pei giovani già convittori in un Collegio Nazionale;
3. Un attestato di moralità lasciatogli o dalla potestà municipale o da quella dell'Istituto da cui proviene;
4. Un attestato autentico degli studi fatti;
5. Un certificato di aver avuto l'innesto vaccinico o sofferto il vaiuolo, di essere sano e scevro d'infermità schifose o stimate appiccaticcie;
6. Una dichiarazione della Giunta municipale sulla professione paterna, sul numero e sulla qualità delle persone che compongono la famiglia, sulla somma che la famiglia paga a titolo di contribuzione, accertata mediante dichiarazione dell'agente delle tasse, sul patrimonio che il padre, la madre o lo stesso candidato possiedono.

Questi documenti dovranno essere presentati pel 30 giugno; scorso questo termine qualunque istanza non può essere ricevuta. Ogni frode in tali documenti sarà punita con la esclusione dal concorso e con la perdita del posto quando sia stato già conferito.

L'esame di concorso avviene per doppia prova, cioè scritta ed orale. La prova scritta, per gli alunni che compiono il corso elementare, consiste in un componimento italiano e in un quesito di aritmetica. Quella degli alunni secondari classici in un componimento italiano e in una versione dal latino corrispondente agli studi fatti. La prova orale riguarda tutte le materie richieste per l'esame di promozione alle rispettive classi dei vari concorrenti.

Foggia, 28 maggio 1881.

Il Prefetto Presidente: GIURA.

CONSIGLIO PROVINCIALE SCOLASTICO
DI ABRUZZO CITERIORE

Avviso.

Restano vacanti col chiudersi di questo anno scolastico presso il Convitto Nazionale di Chieti 4 posti semigratuiti governativi, e 17 posti semigratuiti provinciali: cioè, 4 pel circondario di Chieti, 11 pel circondario di Lanciano, e 2 pel circondario di Vasto; i quali posti vengono conferiti per concorso. I giovani pertanto che vi aspirano dovranno da oggi a tutto il 30 giugno (termine improrogabile) esibire al rettore del Convitto stesso, in carta da bollo di 50 centesimi i seguenti documenti:

a) Istanza scritta di mano del candidato dichiarante la classe frequentata nel corso dell'anno;

b) Fede legale di nascita;

c) Attestato di moralità rilasciato dall'autorità municipale o dall'Istituto da cui provenga;

d) Attestato autentico degli studi percorsi;

e) Attestato di vaiuolo o sofferto o inoculato; e che certifichi altresì della sana costituzione del candidato, immune da infermità schifose o attaccaticcie;

f) Dichiarazione della Giunta municipale, dalla quale risulti: la professione del padre; il numero e qualità dei membri della famiglia; il contributo che pel proprio patrimonio paga o il padre o la madre o lo stesso candidato, in base a dichiarazione dell'agente delle tasse;

g) Un atto col quale il Consiglio comunale a norma del Regio decreto 20 ottobre 1825 propone il suo candidato, come avente le qualità necessarie per aspirare al posto semigratuito comunale.

Sono dispensati dal presentare gli attestati *b, c, d, e*, gli alunni convittori.

Qualsivoglia frode tentata nei documenti porterà l'esclusione dal concorso o la perdita del posto, se già conferito.

Il concorso avrà luogo nei locali del R. Liceo ginnasiale « G. B. Vico » a cominciare dal giorno 14 luglio, giusta il deliberato del Consiglio provinciale scolastico nella tornata del 17 corrente.

Chieti, 18 maggio 1881.

Pel Prefetto Presidente
Il R. Provveditore: RAVALLI.

AVVISO DI CONCORSO

Il Consiglio provinciale scolastico di Venezia

Rende pubblicamente noto:

Essere aperto il concorso a due stipendi universitari di lire 740 74 annue cadauno, instituiti colla Sovrana risoluzione del 1° dicembre 1862 e col R. decreto 15 marzo 1875.

Possono aspirare ai detti stipendi solamente gli alunni che abbiano vinto al concorso e goduto fino al compimento degli studi liceali un posto gratuito, sia semigratuito nel Convitto Nazionale *Marco Foscarini*, sia che abbiano conseguito la licenza liceale in quest'anno scolastico, sia che abbiano già intrapresi gli studi superiori a tutte loro spese, sia che, usciti dal Convitto, abbiano dovuto attendere, per mancanza di mezzi, che alcuno degli stipendi si rendesse disponibile.

Gli aspiranti, non più tardi del giorno 25 del prossimo mese di luglio, dovranno presentare al rettore del Convitto i seguenti documenti in carta da bollo:

a) Una domanda nella quale sia detto a quali studi superiori vogliano applicarsi, ed in quale città;

b) Certificati scolastici dai quali risulti che negli esami di licenza ginnasiale ed in quelli di promozione e di licenza liceale riportarono una votazione media complessiva di otto decimi almeno;

c) Certificato rilasciato dal rettore, da cui si rilevino i loro diportamenti ed il loro profitto nelle varie istruzioni nell'interno del Convitto;

d) Certificato di lodevole condotta rilasciato dal sindaco del luogo di loro dimora, se dopo usciti dal Convitto dovettero attendere, come si è detto, che si rendesse disponibile uno stipendio;

e) Attestazione della Giunta municipale che indichi il luogo di dimora, la qualità delle persone che compongono la famiglia, la somma ch'essa paga a titolo di contribuzione, accertata mediante dichiarazione dell'agente delle tasse, il patrimonio che il padre, la madre e lo stesso candidato posseggano, e se e quale dei fratelli o sorelle del candidato sia provveduto di sussidio o di pensione o sia ammesso a posti di grazia in qualche Stabilimento dello Stato;

f) Gli aspiranti che hanno già intrapresi gli studi in una Università, ovvero in un Istituto superiore dovranno inoltre presentare una attestazione che provi avere essi tenuta una lodevole condotta e riportati almeno i due terzi dei voti negli esami di facoltà, e pegli anni nei quali non cade l'esame il certificato speciale di merito, simile a quello che si richiede per la dispensa delle tasse scolastiche.

È pure disponibile uno dei posti universitari *Vittorio Emanuele II*, per allievi institutori, di lire mille cadauno, fondati con Regio decreto 29 novembre 1878, e da conferirsi secondo le norme prescritte col successivo decreto Ministeriale del 26 aprile 1879.

Possono aspirare a detti posti i giovani di ristretta fortuna che hanno appartenuto al Convitto Nazionale *Marco Foscarini* per un tempo non minore d'anni tre, e che avendo riportata la licenza liceale vogliono intraprendere la carriera del pubblico insegnamento.

Le domande dovranno pure presentarsi entro il 25 luglio prossimo venturo.

Gli aspiranti, nell'atto in cui presenteranno le domande relative, verranno istruiti dal rettore del Convitto degli obblighi inerenti al conseguimento degli stipendi universitari suddetti.

Venezia, 10 maggio 1881.

Il Prefetto Presidente: P. MANFRIN.

Un foglio di Supplemento a questo numero contiene:

R. decreto 29 maggio 1881, n. 243 (Serie 3ª), che approva l'annessovi Regolamento per l'applicazione delle leggi 31 luglio 1879, n. 5038 (Serie 2ª), e 19 luglio 1880, num. 5536 (Serie 2ª), allegato *B*, sulla tassa di fabbricazione degli spiriti;

R. decreto 29 maggio 1881, n. 244, che estende la restituzione di metà della tassa sullo spirito adoperato come materia prima alle industrie della fabbricazione dei saponi di glicerina, produzione della enocianina, fabbricazione dell'aceto e dell'etere solforico;

Elenco di pensioni liquidate dalla Corte dei conti.

PARTE NON UFFICIALE

DIARIO ESTERO

L'*Agenzia Havas* ha per telegrafo da Costantinopoli, 15 giugno, che una circolare del governo turco del 12 giugno dichiara che la Porta mantiene più che mai i suoi diritti di sovranità sulla Tunisia, e conferma le sue proteste contro il trattato del 12 maggio imposto al bey colla forza.

La Porta, dice la circolare, non riconoscerà mai, nè in Tunisia, nè in una parte qualunque dell'impero ottomano, le pretese e gli atti del console francese, il quale, in nome della Francia, intende amministrare la Tunisia e gli affari tunisini. La Porta spera che le potenze prenderanno in considerazione la sua rimostranza sul fatto di uno Stato estero che vuole esercitare la sua protezione sopra sudditi ottomani.

I giornali di Berlino recano che il Parlamento tedesco, nella sua seduta del 15 giugno, ha votato definitivamente, con 145 contro 108 voti, la legge sull'assicurazione degli operai, nei termini approvati in seconda lettura, cioè: assicurazione obbligatoria, Casse locali amministrate ma non sovvenzionate dai vari Stati, premi pagati per due terzi dai padroni e un terzo dall'operaio, quando il suo salario oltrepassa i mille marchi, ecc.

Dopo questa votazione, il segretario di Stato, signor Boeticher, ha pronunciato, in nome dell'imperatore, la chiusura del Reichstag.

La *Provinzial Correspondenz* nel gettare uno sguardo retrospettivo sulla sessione testè chiusa, enumera gli insuccessi del principe di Bismarck ed in pari tempo i progressi visibili della sua nuova politica economico-sociale. " L'attuale Parlamento, dice il diario ufficioso, non ha saputo in-

nalzarsi all'altezza di questa politica, ma i germi che essa ha seminato frutteranno più tardi, ed i progetti non ancora realizzati del principe di Bismarck rimarranno un appello serio agli elettori ed al prossimo Parlamento. „

La Camera dei lordi d'Inghilterra ha ripreso lunedì i suoi lavori e la seduta d'un tal giorno fu per più aspetti interessante. Essa venne consacrata alla discussione di una mozione presentata da lord Fife diretta ad aggiungere al gabinetto un ministro incaricato di rappresentarvi e di difendervi gli interessi della Scozia.

L'autore della mozione fece notare che la Scozia non avendo voce nei Consigli ministeriali, le questioni che la concernono esclusivamente vengono di solito relegate al secondo ordine, e che talvolta passa una sessione intera senza che un solo dei progetti che la riguardano venga in discussione davanti al Parlamento. Egli ha paragonato una tale situazione con quella dell'Irlanda, che nel gabinetto è rappresentata da un segretario di Stato e che accaparra tutta l'attenzione dei poteri pubblici.

A tutto questo lord Granville rispose che gli interessi d'Inghilterra e gli interessi generali subiscono anch'essi al paro di quelli della Scozia il contraccolpo delle preoccupazioni occasionate dalla situazione in Irlanda.

Tuttavia il segretario del *Foreign Office* ha riconosciuto, in tesi generale, la giustezza delle osservazioni esposte da lord Fife ed ha accettata la di lui mozione che venne adottata senza scrutinio.

Talchè il gabinetto si troverà fra breve accresciuto di due nuovi membri, avendo, come si rammenta, la Camera dei comuni votato poco stante la creazione di un ministro del commercio.

Nella stessa seduta la Camera dei lordi ha adottata una mozione del conte de Minto tendente ad assimilare la legislazione criminale della Scozia a quella delle altre parti del regno, abolendovi il segreto della istruzione giudiziaria.

I giornali inglesi ci sono giunti col resoconto della discussione del *land bill* che venne ripresa alla Camera dei comuni.

Il signor Gladstone non ha espresso alcun parere quanto al mezzo di affrettare la discussione; ma fece comprendere che egli si preoccupa di un tale argomento.

Secondo il *Daily News* il capo del gabinetto si apprestava a presentare alla Camera una proposta intorno a ciò. Egli avrebbe chiesto la discussione non interrotta del *land bill* oppure la dichiarazione di urgenza che esclude dall'ordine del giorno ogni oggetto estraneo a quello che si discute, fino al voto.

Tutto d'altronde faceva prevedere che la Camera accetterà l'una o l'altra proposta. Già da un canto e dall'altro si cominciano a fare sforzi seri per impedire ogni altro aggiornamento di una deliberazione.

Così è che uno dei gruppi della maggioranza ha deciso il ritiro di un centinaio di emendamenti proposti da membri suoi. Ed il signor Parnell medesimo è intervenuto nella discussione per invitare uno dei suoi amici a ritirare un emendamento il cui scopo era quello unicamente di prolungare la discussione. Questo particolare attesta delle disposizioni della Camera intera.

Meritano di venire citate le dichiarazioni rassicuranti fatte alla Camera dei comuni dal signor Forster circa la situazione in Irlanda.

Il signor Forster, che era appena tornato da Dublino, confermando le precedenti dichiarazioni del signor W. Harcourt, disse che i giornali avevano molto esagerato i racconti degli ultimi torbidi. Egli inflisse anche una categorica smentita a taluni di tali racconti che vennero pubblicati nei giornali di Londra. Aggiunse che il potere esecutivo in Irlanda spera di circoscrivere l'agitazione e di ripristinare l'ordine senza nuova effusione di sangue. Le truppe hanno avuto ordine di non ricorrere a mezzi estremi fuorchè nei casi di imprescindibile necessità. Il che non toglie che il governo sia risolutissimo di far applicare le leggi di coercizione in tutto il loro rigore là dove se ne dimostri il bisogno.

Abbiamo riferito ieri dalla *Gazzetta di Losanna* la notizia che il governo di Zurigo ha proibito la riunione d'un Congresso internazionale socialista che doveva aver luogo a Zurigo nel mese di settembre.

Il governo, nella motivazione di questa decisione riconosce che lo statuto federale come lo statuto zurighese garantisce ai cittadini svizzeri il diritto di riunione; " ma, soggiunge la motivazione, questo diritto è limitato ai cittadini svizzeri e non potrebbe essere invocato dagli stranieri. In ogni caso i diritti iscritti nella Costituzione non possono essere conceduti a stranieri di passaggio, e le autorità cantonali possono quindi prendere le misure che loro parranno efficaci per assicurare l'ordine e la tranquillità pubblica.

" Nel caso presente 30,670 cittadini zurighesi e svizzeri hanno ricorso all'autorità per domandare l'interdizione del Congresso. Essi fanno capire che, se malgrado la loro protesta il Congresso si riunisse, potrebbero accadere dei disordini che il governo ha il dovere di prevenire. Quest'ultimo potrebbe quindi trovarsi nella necessità di prendere delle misure per proteggere gli stranieri che usano dei diritti che non hanno, contro gli eccessi dei cittadini stessi.

" In conseguenza il Congresso internazionale che doveva riunirsi il 2 settembre a Zurigo è interdetto in tutto il Cantone. Il dipartimento di giustizia e polizia è incaricato di prendere le misure esecutive. „

Il *Journal des Débats* ha da Lima, 5 maggio, che il distaccamento di cavalleria chilena spedito nell'interno del paese per catturare il presidente Pierola è arrivato a Janza tre ore dopo che questi ne era partito prendendo una direzione ignota.

Si ignora ancora ciò che il Chilì intende fare del Perù. Vi è a Santiago un partito potente, composto di alti funzionari, il quale esprime l'opinione che, dacchè il Perù non è in grado di organizzare un governo per conchiudere la pace, le forze chilene debbano rimanere sulla costa peruviana fino a che si sia formata una amministrazione regolare, e che frattanto il Chilì debba amministrare gli affari peruviani. Un altro partito vorrebbe affermare il governo di Calderon, e sostenere il Congresso convocato per il 15 maggio, allo scopo di dare a questi due poteri forza ed autorità sufficienti per trattare la pace.

Il signor G. Calderon ha scandagliato i ministri esteri a

Lima per conoscere le loro opinioni relativamente alla legalità della sua posizione. La sua elezione non essendo stata sanzionata che da un dipartimento del nord, da qualche città dell'interno e dagli abitanti di Lima e Callao, esso non può dirsi investito dei poteri del paese intero, e sebbene esso goda le simpatie dei cittadini, il corpo diplomatico dichiarerà di non poter dare una risposta categorica. Le credenziali dei rappresentanti esteri essendo state rimesse, per la massima parte, al presidente Pierola, la situazione è molto difficile e delicata.

TELEGRAMMI
(AGENZIA STEFANI)

Algeri, 17. — Il colonnello Mallaret incontrò ieri l'altro Bu-Amema al *Khar* di Sidi Khalifa, ma gli insorti evitarono il combattimento, indirizzandosi verso Chaid, ove, malgrado che fossero inseguiti da Mallaret, sarebbero riusciti a varcare lo *Schott* ed a fuggire così nel deserto.

Parigi, 17. — Le prime truppe di ritorno dalla spedizione della Tunisia sono sbarcate a Marsiglia col generale Vincendon.

Madrid, 17. — Nei circoli politici di Madrid si loda altamente la condotta del re e dei ministri che invitarono gli israeliti espulsi dalla Russia a venire in Ispagna, e si crede che ciò pregiudichi la questione religiosa, nel senso dell'assoluta libertà di coscienza.

Credesi che 60,000 israeliti verranno in Ispagna, e potranno fissare la loro residenza ove crederanno opportuno.

Napoli, 17. — Un migliaio di operaie della fabbrica dei tabacchi, trovata chiusa la fabbrica in seguito ai disordini dei giorni passati, percorrendo Toledo, precedute da una bandiera, recaronsi alla Prefettura. Il prefetto accolse una Commissione delle operaie e promise che la fabbrica si riaprirebbe domani. Udita la risposta, una porzione delle dimostranti avviossi a Capodimonte gridando: *Viva la Regina*, e quindi si sciolse in piazza Dante.

Poco dopo le operaie ingrossarono nuovamente innanzi alla fabbrica dei tabacchi, ove furono sciolte con l'intervento di una compagnia di linea. Furono fatti due arresti.

Gibilterra, 17. — Il piroscafo *Washington*, della Società Florio, arrivato iersera da Palermo, parte oggi per New-York.

Londra, 17. — *Camera dei comuni.* — Dilke, rispondendo a Churchill e a Wolff, dice: Non è avvenuto, che io sappia, alcun cambiamento recente nel modo abituale del bey di ricevere i rappresentanti della regina. Non conosco un altro caso di rappresentanti nella capitale di un governo riconosciuto invitati da un loro collega a servirsi del suo intervento per comunicare coll'autorità del paese. Nel caso presente fu il bey stesso che indicò Roustan come mediatore. Questa nomina diede luogo ad una corrispondenza diplomatica che continua tuttora. Quindi, rispondendo a Guest, Dilke soggiunge: Il governo è informato che la nomina non lede i nostri diritti specificati dai trattati; saranno comunicate le istruzioni spedite all'agente inglese. Otway ed altri desiderano spiegazioni più precise intorno a queste istruzioni e chiedono se l'agente abbia attualmente accesso presso il bey. Dilke risponde che le sue istruzioni prescrivono a Reade di agire come prima, ma di adoperare l'intervento di Roustan qualora egli venisse invitato a farlo.

Riprendesi la discussione dell'art. 2 del progetto agrario.

Bucarest, 17. — Confermasi la voce che Slaniceanu, ministro della guerra, abbia dato la sua dimissione.

Assicurasi che anche Statescu, ministro dell'interno, e Sturdza, ministro delle finanze, sieno dimissionari.

Sofia, 17. — Il principe, continuando il suo viaggio, visitò Berkovatz, Widdino, Lom e Palanka, ricevendo dappertutto una accoglienza entusiastica.

Molte deputazioni gli consegnarono indirizzi, nei quali dichiarasi che le idee esposte dal principe nel suo manifesto sono accettate dal popolo.

Marsiglia, 17. — Passando oggi le truppe reduci dalla Tunisia davanti al club italiano, si udirono dei fischi che a taluno parvero uscire dal club. Ne nacque un tafferuglio fortunatamente senza conseguenze.

Il console generale d'Italia, comm. Spagnolini, recossi immediatamente dal prefetto e ottenne che fossero tosto adottate energiche misure di precauzione per impedire nuovi disordini.

Londra, 18. — Il *Times* ha da Atene che fu sventata una congiura il cui scopo era l'incendio della città di Arta prima dell'occupazione greca, e che cinque ufficiali turchi furono arrestati.

NOTIZIE DIVERSE

Reale Accademia dei Lincei. — La Classe di scienze morali, storiche e filologiche terrà seduta il 19 giugno 1881, alla ora 1 pomeridiana, nella sala dell'Accademia, in Campidoglio.

Feste scolastiche. — Assistemmo ieri l'altro ad una simpaticissima festicciuola, il saggio dell'Asilo infantile di Monserrato. L'esito non poteva desiderarsi migliore. Quei cari fanciulletti e quelle vispe fanciulline hanno superata ogni aspettativa. I canti, le declamazioni, i dialoghetti, gli esercizi ginnastici furono eseguiti con tale precisione e disinvoltura da destare l'ammirazione e provocare il plauso del pubblico che assisteva commosso a quelle prove che sembrar devono troppo onerose per quegli esseri ancora immaturi.

Destarono impressioni un fanciullo di quattro anni, Ettore Giuli, che accompagnato dal pianoforte cantava imperterrito una canzoncina; due fanciulline, Emma Cruciani ed A. Santagata, che eseguirono inappuntabilmente un dialogo che non finiva più; un bersaglierino generale; un'altra fanciullina, Ida Ballario, che recitò, con garbo e verità da innamorare, una poesia ed il ringraziamento agli intervenuti. Insomma la fu, ripetiamo, una simpaticissima festa la cui memoria resterà impressa in quelle tenere menti, e che ha prodotto impressione favorevolissima in quanti ebbero la ventura di assistervi.

Il successo attesta poi l'abilità, la pazienza e l'abnegazione di quelle egregie istitutrici, la direttrice, signora M. Ponzetti, e le maestre, signore Manini, Pambianchi, Giuli e Sigaudo, alle quali mandiamo di cuore i nostri rallegramenti.

Assistevano alla festa l'assessore per la pubblica istruzione, comm. Cruciani Alibrandi, l'ispettrice, signora Alibrandi, l'ispettore scolastico municipale, comm. B. Pignetti, i quali, finita la cerimonia si sono vivimente congratulati colle signore maestre dello splendido esito del saggio.

— Un'altra festa scolastica, non meno bella, non meno commovente e che superò ogni aspettativa, ebbe luogo ieri nelle ore pomeridiane nella gran sala della Scuola municipale di piazza San Calisto, ove quella direttrice, la egregia signora Eugenia Cereja, ci invitava ad assistere al saggio finale dato dall'Asilo infantile di Santa Maria in Trastevere, posto sotto la sua direzione, ed affidato alle amorose ed intelligenti cure delle signore maestre Cervi, Nina Cantoni ed Orsolina Barnabò, che fanno veramente da buone madri a centinaia di fanciulli e di bambine non peranco settenni che frequentano l'Asilo a cui esse sopraintendono.

L'assessore della pubblica istruzione, comm. Cruciani-Alibrandi, la signora contessa Visone, le signore ispettrici marchesa Antaldi e Costa, la signora contessa Di Campello nata principessa Bona-

parte, le signore Renazzi e Rosselli, alcune direttrici e maestre di scuole comunali, altre signore ed alcuni invitati assistevano a quel saggio, cui presero parte un centinaio di vispi bambini di ambo i sessi, che con canti corali, esercizi di ginnastica educativa e di nomenclatura, nonchè declamando poesie confacenti all'età loro, quali sono *La Patria*, la *Biografia di un fanciullo*, *L'Asilo*, *La sorellina amorosa*, *L'Abbicì* e *La casa*, fecero prova d'intelligenza e di sentimento non comune, e dimostrarono come le maestre non sprechino invano il tempo nell'insegnare loro ciò che deve sapere ogni cittadino ed ogni buona madre di famiglia.

Se lo spazio non ci facesse difetto, vorremmo nominare tutti i cari bambini e tutte le vispe fanciullette che recitarono poesie e che meritarono applausi anche nei saggi di nomenclatura, ma siccome ciò non ci è consentito, ci limiteremo a dire che la festicciuola ebbe termine con un canto con esercizi ginnastici *La barcarola*, e con un ringraziamento, e che, quanti come noi assisterono a quella bella e modesta festa ne serberanno sempre gratissima memoria.

Oro di Siberia. — Ultimamente, scrive il *Journal des Débats* del 14 giugno, in Siberia, in una delle miniere aurifere dei signori Trapeznikoff fu scoperto un pezzo di metallo che si constatò essere dell'oro massiccio, e che pesa 63 libbre russe, vale a dire circa 26 chilogrammi.

Decessi. — A Londra, in età di 51 anni, cessò di vivere Andrea Wilson, uno dei più distinti collaboratori della *Blachwood's Magazine*. Andrea Wilson esordì nella carriera letteraria quale redattore della *China Mail*, ed in tale qualità accompagnò la spedizione da Pekino a Tientsin, e pubblicò quindi la relazione di quella campagna. Ritornato in Europa, egli pubblicò nella *Blachwood's Magazine* una serie d'interessanti studi sulla Svizzera, ma la sua passione per i viaggi gli fece riprendere presto la via dell'Asia; e, dopo di avere collaborato per qualche tempo alla *Bombay Gazette* ed alla *Star of India*, egli si recò da Simla alla frontiera del Tibet cinese, eppoi, da solo intraprese di fare il giro dei monti Himalaya, viaggiò per un pezzo ad un'altezza che variava dai 12,000 ai 18,000 piedi sopra il livello del mare, e narrò tutte le peripezie di quel viaggio in un'opera intitolata: *Il paese delle nevi*, e che ebbe un immenso successo.

— Il *Temps* di Parigi del 14 annunzia che il conte Roger (del Nord), senatore inamovibile, è morto in età di 78 anni.

— Salomone Hart, membro e bibliotecario della *Royal Académy* è morto domenica scorsa a Londra, in età di 75 anni. Il defunto Hart era un pittore di vaglia, fra i cui quadri meritano una speciale menzione i seguenti, che figurarono nelle principali Esposizioni europee, e che furono ammirati dagli intelligenti: *Isacco di York nella torre di Fronte di Bue; gentiluomini inglesi del secolo decimosesto che prendono la comunione; Wolsey e Buckingham; La cattedrale di Modena; Milton che visita Galileo in carcere; Cristoforo Colombo fanciullo; La presentazione di Raffaello a papa Giulio II; Manasse Ben Israele che difende la causa degli ebrei davanti ad Oliviero Cromwell*. Salomone Hart dipinse pure dei paesaggi, e collaborò a molte pubblicazioni artistiche, e specialmente all'*Athenæum* ed al *Jewish Chronicle*.

SCIENZE, LETTERE ED ARTI

LA PELLAGRA
nella provincia di Bergamo

(RELAZIONE *della Commissione provinciale, relatore dott.* FEDERICO ALBORGHETTI, *pubblicata dallo stabilimento dei fratelli Bolis, in Bergamo*, 1881).

Da un secolo e mezzo circa, data della apparizione della pellagra fra le popolazioni rurali dell'Europa, la scienza speculativa e la scienza economica, il medico del pari che lo statista e il filantropo, faticano intorno al doloroso problema della pellagra: avvertito dapprima, intorno al 1730, nella Spagna, poi in Italia e in Francia, quel flagello si venne estendendo così, che oggi infesta il nord della Spagna, il sud-ovest della Francia, il settentrione e il centro dell'Italia, il Banato, la Moldavia, la Valacchia, la Grecia.

Ma fra tutte queste regioni il crudele e triste primato, per l'intensità e la pertinacia del male, spetta pur troppo all'Italia, e fra le sue provincie, a quelle di Brescia e Bergamo.

Percorrendo le ubertose e splendide campagne di queste provincie ad ogni tratto s'incontrano individui ricurvi, barcollanti, sparuti, coi segni nel volto e in tutta la persona di una degradazione e quasi scomposizione delle forze fisiche e intellettuali: sono le vittime della pellagra, che per gran parte perderanno la vita nei manicomi o negli spedali, o violentemente la troncheranno col suicidio, lasciando orribile ed unica eredità ai figli, il germe del triste morbo!

E di questi infelici le statistiche raccolte dalla Commissione provinciale ne inscrivono nella sola provincia di Bergamo, per l'anno 1878, ben 9500! Ma le statistiche dovettero inevitabilmente riuscire incomplete: le informazioni trasmesse dai comuni o mancarono, per parecchi, intieramente o per le difficoltà delle indagini intorno a un morbo, spesse volte mascherato o latente, lasciarono gravi dubbi sulla loro esattezza: quindi il fondato sospetto, nell'egregio relatore della Commissione, che in quella provincia " i più o meno pellagrosi non debbono essere al disotto dei 20,000; quasi il 10 per cento della popolazione agricola. "

Tale il tributo che questa dà alla triste malattia, la cui persistenza, nelle migliori provincie nostre, in tanto sfoggio di *umanitarismo*, e progresso di scienze e di industrie, sarebbe peggio che una vergogna, se di fronte a quella non si potesse porre l'opera indefessa, ostinata della scienza medica e degli statisti per combatterla e per vincerla.

" In nessun altro paese, come nella nostra Italia, dice la *Relazione* che veniamo riassumendo, emersero studi seri, indefessi, fecondi sull'argomento della pellagra.

" ..... Incominciando dal nostro concittadino Facheris nel 1804, noi potremmo riempiere parecchie pagine soltanto nell'enumerare i nomi dei medici italiani che più o meno diffusamente scrissero intorno alla pellagra.

" ..... E la gloriosa falange che saluta il suo Nestore vivente nell'illustre dott. Belardini, di Brescia, è ancora sulla breccia con due valenti campioni, Filippo Lussana e Cesare Lombroso, la cui riputazione di ingegno e dottrina ha ormai per confini quelli del mondo civile. "

Ma di quest'opera, di tanti studi, e indagini, quali i frutti e i risultati pratici?

L'egregio relatore della Commissione provinciale di Bergamo, dopo aver detto della origine della pellagra e della sua invasione nei vari Stati d'Europa, e specialmente in alcune provincie italiane (come abbiamo più innanzi notato), crede poter raccogliere e riassumere gli assiomi principali e i dogmi scientifico-pratici nelle seguenti proposizioni:

. . . .

" Che l'ampia zona d'Europa infetta più o meno di pellagra è nella sua distesa da Occidente ad Oriente, interrotta

e frastagliata dai Pirenei, dalle Alpi, da minori catene di monti e di colli, da golfi, da fiumi, da laghi, e per conseguenza presenta varietà spiccatissime di terreni, di climi, di razze abitatrici, di ordinamenti sociali, di costumi, di abitudini;

" Ma che una condizione sociale è comune e caratteristica a tutti questi paesi infetti di pellagra, cioè che in essi l'agricoltura su ogni altra coltivazione accorda la preferenza o fa larga parte a quella dello *zea maiz* o grano turco;

" Che dovunque si svolge pellagra, essa infierisce quasi esclusivamente in quelle classi che lavorano la terra, e si cibano in massima parte di alimenti a base di grano turco, cioè polenta e pane giallo;

" Che nella Spagna, nell'Italia, nella Francia, nell'Ungheria, nella Rumenia, nella Grecia l'introduzione del grano turco nella coltivazione agraria ha preceduto di un quarto di secolo all'incirca le prime avvisaglie della pellagra;

" Che i primi scrittori di pellagra, i quali forse non preoccupati da disquisizioni o dubbi sistematici, badavano soltanto alla schietta eloquenza dei fatti, attribuirono concordi la causa principale della malattia al grano turco;

" Che nel mentre la introduzione e la progressiva estensione della coltura del grano turco ha dappertutto preceduto ed accompagnato lo sviluppo della pellagra, non si è mai trovato indizio di tale malattia nei paesi più desolati dalla fame e dalla miseria, quali, per esempio, l'Irlanda, la Lapponia, la Persia, l'Armenia, la valle dell'Indo, ecc.;

" Che i contadini già colti dai prodromi della pellagra risanano presto, e si mantengono dappoi immuni, se desistono di alimentarsi esclusivamente di grano turco. Infatti i nostri villici provenienti dai distretti più flagellati dalla pellagra, se entrano nelle file dell'esercito, o nelle carceri, i nostri valligiani, che emigrano in lontani paesi ad affrontare lavori e stenti durissimi, perdono in breve tempo ogni traccia di pellagra;

" Che infine nella zona flagellata dalla pellagra, ed in quei luoghi medesimi, dov'essa perpetra le maggiori rovine, come nella nostra e nella provincia di Brescia, non si scorgono che assai rari e quasi sempre immigrati dal contado, i pellagrosi nelle città e nelle borgate industriali, cioè in quei centri popolosi, nei quali pullulano ad esuberanza molteplici cagioni di miseria nel proletariato, ma la polenta ed il pane giallo entrano per poco o per nulla nella quotidiana alimentazione delle infime classi.

" Queste sono in quadro sinottico le condizioni matrici o specifiche della pellagra, questi i fatti costanti che ne rischiarano la genesi. Le eccezioni, che qua e là s'incontrano, si risolvono, a parer nostro, in una conferma delle regole generali. „

Da tutto ciò la conclusione, come un articolo del *credo* della pellagrologia, per usar la frase della relazione, " che dove non si mangiano cibi a base di melicone non c'è pellagra; dove si abbandoni quella base di nutrimento, la pellagra cede e scompare. „

Annunciare questa *verità di fede*, come non sta in forse di dichiararla l'illustre relatore, è additare il rimedio contro la pellagra.

Se la causa prima e diretta del male è la qualità del cibo, — il pane di grano turco di cui quasi esclusivamente si alimentano le popolazioni infestate dalla pellagra — una logica invincibile suggerisce di togliere l'effetto sopprimendo la causa; cioè a dire, mutando le condizioni d'alimentazione di quelle popolazioni.

A questa conclusione portano, sebbene indirettamente, le proposte della Commissione provinciale di Bergamo; la quale, dopo aver consigliato alcuni provvedimenti, suggeriti più specialmente dalle condizioni della provincia, rispetto al modo di curare i pellagrosi, propone:

" Di creare nei singoli mandamenti, a norma della loro estensione, del numero dei pellagrosi, e d'altre circostanze locali, delle *cucine economiche*, sorvegliate da Commissioni paesane. „

Crediamo anche noi, coll'egregio relatore, che " un savio impianto delle *cucine economiche* e delle locande sanitarie, sarebbe la falce che reciderebbe i nervi alla pellagra.

" Se i poveri contadini trovassero a loro portata le cucine economiche, dove con modica spesa potessero provvedersi di brodo, di carni, di minestre, di pane ben cotto e salubre, non addormenterebbero costantemente la fame colla polenta, ed otterrebbero quella varietà e sostanza di nutrimento, che li salverebbe dalla pellagra.

" E se i medici-condotti, scorgendo in qualche tapino le prime avvisaglie della pellagra, potessero rilasciargli, invece di ricette per la farmacia, e di consigli igienici, dei boni per vitto gratuito presso le locande sanitarie, la pellagra sarebbe novanta volte su cento strozzata in fasce. „

Nè tali proposte, e la vagheggiata trasformazione nell'alimentazione di quelle popolazioni dovrebbe essere tanto malagevole tradurre in atto, quando si faccia riflesso che in quella provincia di Bergamo gli Istituti di beneficenza hanno un annuo reddito che è calcolato in media di due milioni di lire!

Vero è che questi due milioni prima di giungere ai poveri, cui sono destinati, si vanno per via così stremando, nelle solite spese amministrative ed anche del culto, da ridursi a 500 mila lire!

Ma il riordinamento delle Opere pie e i provvedimenti che mettono fine a tanto " sperpero del patrimonio dei miserabili „ devono pur giungere, ed ecco che si avranno nelle sole forze e nei proventi ordinari della locale beneficenza i mezzi per combattere e vincere quella fiera cancrena della popolazione agricola.

Alla quale pensando, e misurando colle cifre della statistica la gravità del male e i danni, e richiamando innanzi alla mente lo spettacolo di quelle migliaia di individui che senza colpa, pel solo difetto di sana alimentazione, in questa Italia cui la rettorica proclama sempre il *giardino d'Europa*, vanno ogni anno a morire nei manicomii o nelle prigioni, se agli uni ed alle altre non si sottraggono con morte volontaria; in questo spettacolo fermando la mente sorge spontaneo il dubbio se il rimedio sufficiente ed adeguato a tanta jattura possa sperarsi e conseguire dalla sola azione lenta della carità e iniziativa locale, dalle cucine economiche, dalle locande sanitarie.

Una domanda che l'egregio dott. Alborghetti fa nella sua relazione, scrivendo: " Perchè lo Stato trascurerebbe le vit-

time del flagello della pellagra dal momento che porge mano pietosa a quelle dei terremoti, dei vulcani, delle inondazioni? „ adombra una risposta che, per quanto possa sembrare paradossale o fantastica, noi la vogliamo scrivere.

Lo Stato, ogni qualvolta la ragione della pubblica salute od anche del pubblico tornaconto lo richiegga, non esita a intervenire col suo *veto*, proibendo la vendita di questa o quella derrata o commestibile; così or vieta, a mo' d'esempio, lo smercio dei funghi di qualità venefica; ora limita, a certe stagioni, la macellazione delle carni suine; o respinge inesorabilmente dalle frontiere, pel timore della fillossera, ogni arbusto, ogni fiore e persino le foglie.

E il diritto di porre tale *veto* nessuno contesta allo Stato; anzi se gliene dà lode quando lo esercita, come d'opera savia e previdente.

Orbene se, come la scienza afferma, in alcune provincie si ha nel pane fatto col grano-turco un fungo che avvelena ogni anno migliaia di individui; si ha una *fillossera* che infesta e distrugge le generazioni umane in molte regioni, o perchè lo Stato non potrà e non dovrà, per la salvezza di tanti infelici, usare col pane di grano turco, come fa coi funghi avvelenati o colla fillossera?

Questa proposta lasciata cadere crudamente dalla penna farà sorridere: i più indulgenti si contenteranno di avvertirci che per salvare quelle popolazioni dalla pellagra si condannerebbero a morir di fame.

Potremmo rispondere addirittura che prima dell'introduzione del grano turco in Italia viveva pure e si alimentava, nelle regioni or funestate dalla pellagra, una numerosa popolazione.

Ma poniamo un'ipotesi, non inverosimile, che un parassita, come la filossera fa colla vite, attaccasse il grano turco, ne distruggesse il ricolto e ne facesse abbandonare, come disperata, la coltivazione: forsechè la popolazione agricola della provincia di Bergamo (per dire solo di questa), circa 150,000 individui, verrebbe a morire di fame o la si lascierebbe morire?

I fittaiuoli, i proprietari di fondi rustici, non avendo più il grano turco da somministrare, in pagamento delle mercedi, ai coloni ed ai giornalieri, rinuncierebbero forse a far lavorare i campi? O non si acconcierebbero a sostituir tosto un altro genere per l'alimentazione del contadino?

La Commissione provinciale di Bergamo attende dalle cucine economiche aperte nei singoli mandamenti ove regna la pellagra, dai *forni Anelli*, dalle locande sanitarie, dal concorso simultaneo della carità privata, della beneficenza pubblica e da quello dello Stato, quella trasformazione nell'alimentazione delle popolazioni agricole che ravvisa rimedio assoluto contro la pellagra.

Or bene, questa trasformazione, riconosciuta possibile, noi chiediamo si faccia di un tratto: l'esclusione del grano turco — nei luoghi infestati dalla pellagra — dall'alimentazione del contadino, la fondazione delle cucine economiche, delle locande sanitarie, anzichè risultati a lunga scadenza della iniziativa e carità privata, lenta sempre e incerta, siano chieste all'azione pronta e decisiva della legge.

E — osservata praticamente la questione — di che si tratta, infine? di alcune provincie, ricche d'ogni varietà di prodotti agricoli: e in esse di non molti comuni, da otto a nove, in quella di Bergamo.

L'intervento imperativo della legge potrà offendere l'epidermide delicata di qualche teoria; ne nascerà qualche disagio; i calcoli del tornaconto privato potranno essere disturbati.... Ma al disopra degli scrupoli delle teorie, degli interessi e dei comodi privati, deve porsi la vita e la salute di migliaia di individui, vittime innocenti del pane quotidiano!

Siamo a fronte di una vera e persistente epidemia: perchè non si dovrà ricorrere ai mezzi ed ai rimedi coi quali le epidemie si sogliono combattere?

Forse perchè questa della pellagra non minaccia e non colpisce gli abbienti?

Si parla tanto, oggidì, di umanità e di popolo, che un tale dubbio potrebbe sembrare un'ingiuria. G. P.

BOLLETTINO METEORICO
DELL'UFFICIO CENTRALE DI METEOROLOGIA

Roma, 17 giugno

Stazioni	Stato del cielo 7 ant.	Stato del mare 7 ant.	Temperatura	
			Massima	Minima
Belluno.......	1[2 coperto	—	22,2	10,6
Domodossola	tutto coperto	—	23,2	16,8
Milano........	tutto coperto	—	26,5	16,9
Venezia......	1[4 coperto	calmo	23,0	17,4
Torino........	tutto coperto	—	23,4	16,8
Parma........	caliginoso	—	26,2	16,6
Modena.......	nebbioso	—	24,9	13,9
Genova.......	caliginoso	calmo	21,5	16,0
Pesaro........	1[2 coperto	calmo	21,8	14,4
P. Maurizio..	tutto coperto	tranquillo	22,2	17,6
Firenze.......	tutto coperto	—	25,5	16,0
Urbino........	3[4 coperto	—	22,8	15,1
Ancona.......	sereno	calmo	24,3	18,0
Livorno......	3[4 coperto	calmo	23,1	16,5
C. di Castello	caliginoso	—	24,2	9,1
Camerino....	3[4 coperto	—	21,8	12,9
Aquila........	1[2 coperto	—	24,0	11,6
Roma.........	9[10 coperto	—	26,6	14,1
Foggia........	caliginoso	—	25,4	13,5
Napoli........	nebbioso	calmo	24,0	16,3
Potenza......	3[4 coperto	—	21,4	11,3
Lecce.........	sereno	—	23,1	14,6
Cosenza......	caliginoso	—	25,0	13,0
Cagliari......	tutto coperto	calmo	26,0	16,0
Catanzaro...	1[2 coperto	—	23,2	14,0
Reggio Cal...	sereno	mosso	23,1	17,0
Palermo......	sereno	calmo	24,0	13,2
Caltanissetta	sereno	—	25,5	13,5
P. Empedocle	1[4 coperto	legg. mosso	—	—
Siracusa......	1[4 coperto	tranquillo	20,5	16,1

TELEGRAMMA METEORICO
DELL'UFFICIO CENTRALE DI METEOROLOGIA

Roma, li 17 giugno 1881.

Pressione massima 765 mm. sulla Norvegia; bassa sulle isole britanniche e la Russia; intorno a 763 mm. in Italia ed Algeria. Yarmouth, Loriente, Biarritz 760 mm.; Pietroburgo, Lemberg, Smirne 760; canale di San Giorgio, Mosca 755.

Cielo nuvoloso o caliginoso. Venti variabili e dovunque deboli.

Temperatura piuttosto aumentata.

Mare calmo dovunque.

Osservatorio del Collegio Romano — 17 giugno 1881.

ALTEZZA DELLA STAZIONE = $49^{m},65$.

	7 ant.	Mezzodì	3 pom.	9 pom.
Barometro ridotto a 0° e al mare	763,3	762,7	762,2	763,4
Termomet. esterno (centigrado)	17,4	25,8	25,2	20,6
Umidità relativa....	74	42	42	61
Umidità assoluta...	10,96	10,27	10,03	11,02
Anemoscopio e vel. orar. media in kil.	N. 0	WNW. 6	WSW. 20	WSW. 0
Stato del cielo.......	9. annebb. qualche cumulo	10. coperto legg.	10. annebb.	0. nebb.

OSSERVAZIONI DIVERSE

Termometro: Massimo = 26,2 C. = 21,0 R. \| Minimo = 14,1 C. = 11,3 R.

LISTINO UFFICIALE DELLA BORSA DI COMMERCIO DI ROMA
del dì 18 giugno 1881.

VALORI	GODIMENTO DAL	Valore nominale	Valore versato	CONTANTI Lettera	CONTANTI Danaro	FINE CORRENTE Lettera	FINE CORRENTE Danaro	FINE PROSSIMO Lettera	FINE PROSSIMO Danaro	Nominale
Rendita Italiana 5 0/0	1° luglio 1881	—	—	92 60	92 55	—	—	—	—	—
Detta detta 3 0/0	1° ottobre 1881	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Certificati sul Tesoro - Emiss. 1860/64	1° aprile 1881	—	—	—	—	—	—	—	—	95 „
Prestito Romano, Blount	„	—	—	—	—	—	—	—	—	93 50
Detto Rothschild	1° giugno 1881	—	—	—	—	—	—	—	—	94 60
Obbligazioni Beni Ecclesiastici 5 0/0	1° aprile 1881	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Obbligazioni Municipio di Roma	1° gennaio 1881	500 „	500 „	—	—	—	—	—	—	—
Azioni Regia Cointeressata de' Tabacchi	„	500 „	350 „	—	—	—	—	—	—	—
Obbligazioni dette 6 0/0	„	500 „	—	—	—	—	—	—	—	—
Rendita Austriaca	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Banca Nazionale Italiana	1° gennaio 1881	1000 „	750 „	—	—	—	—	—	—	—
Banca Romana	„	1000 „	1000 „	—	—	—	—	—	—	1115 „
Banca Generale	„	500 „	250 „	—	—	680 „	679 50	—	—	—
Banca Nazionale Toscana	„	1000 „	700 „	—	—	—	—	—	—	—
Società Gen. di Cred. Mobiliare Italiano	„	500 „	400 „	—	—	—	—	—	—	—
Società Immobiliare	1° aprile 1881	500 „	500 „	502 „	501 „	—	—	—	—	—
Banco di Roma	1° gennaio 1881	500 „	250 „	—	—	638 50	637 50	—	—	—
Banca Tiberina	„	250 „	125 „	—	—	—	—	—	—	—
Cart. Cred. Fond. Banco Santo Spirito	1° aprile 1881	500 „	500 „	—	—	—	—	—	—	471 „
Fondiaria (Incendi)	1° gennaio 1881	500 oro	100 oro	—	—	—	—	—	—	—
Idem (Vita)	„	250 oro	125 oro	—	—	—	—	—	—	—
Società Acqua Pia antica Marcia	„	500 „	500 „	—	—	—	—	—	—	930 „
Obbligazioni detta	„	500 „	500 „	—	—	—	—	—	—	—
Società italiana per condotte d'acqua	„	500 oro	150 oro	—	—	556 „	555 „	—	—	—
Anglo-Romana per l'illuminaz. a Gas	„	500 „	500 „	—	—	—	—	—	—	948 „
Compagnia Fondiaria Italiana	—	250 „	250 „	—	—	—	—	—	—	—
Strade Ferrate Romane	—	500 „	500 „	—	—	—	—	—	—	—
Obbligazioni dette	—	500 „	500 „	—	—	—	—	—	—	—
Strade Ferrate Meridionali	1° gennaio 1881	500 „	500 „	—	—	—	—	—	—	493 „
Obbligazioni dette	—	500 „	500 „	—	—	—	—	—	—	—
Buoni Meridionali 6 per cento (oro)	—	500 „	500 „	—	—	—	—	—	—	—
Obbl. Alta Italia Ferr. Pontebba	—	500 „	500 „	—	—	—	—	—	—	—
Comp. R. Ferr. Sarde, az. di preferenza	1° gennaio 1881	250 „	250 „	—	—	—	—	—	—	—
Obbl. Ferrovie Sarde nuova emiss. 3 0/0	1° ottobre 1880	500 „	500 „	—	—	—	—	—	—	279 „
Az. Str. Ferr. Palermo-Marsala-Trapani	„	500 „	500 „	—	—	—	—	—	—	—
Obbligazioni dette	„	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Società Romana delle Miniere di ferro	—	537 50	537 50	—	—	—	—	—	—	—
Gas di Civitavecchia	—	500 „	500 „	—	—	—	—	—	—	—
Pio Ostiense	—	430 „	430 „	—	—	—	—	—	—	—

CAMBI	GIORNI	LETTERA	DANARO	Nominale
Parigi	90			
Marsiglia	90	99 57	99 32	—
Lione	90			
Londra	90	25 24	25 18	—
Augusta	90	—	—	—
Vienna	90	—	—	—
Trieste	90	—	—	—
Oro, pezzi da 20 lire	—	20 18	20 16	—
Sconto di Banca	—	—	—	—

OSSERVAZIONI

Prezzi fatti:

5 0[0 (1° semestre 1881) 94 90 fine.

Parigi *chèques* 100 50.

Oro 20 17.

Rendita italiana 5 0[0 (1° luglio 1881) 92 60.

Banca Generale 679 50 fine.

Banco di Roma 637 75, 638.

Società it. per condotte d'acqua 555, 555 25.

Il Sindaco: A. Pieri.
Il Deputato di Borsa: O. Sansone.

(3ª *pubblicazione*).

RIUNIONE ADRIATICA DI SICURTÀ
IN TRIESTE

La sottoscritta Direzione ha l'onore d'invitare i P. T. signori azionisti ad intervenire personalmente, o mediante procuratore, al

Congresso Generale che si terrà il dì 30 giugno p. v. alle ore 6 pom.

nell'ufficio della Compagnia in Trieste, col seguente ordine del giorno:

1. Rapporto della Direzione e presentazione del bilancio per l'anno 1880;
2. Elezione di un direttore, essendo cessate le funzioni del signor Carlo commendatore Reinelt;
3. Elezione di un revisore, essendo cessate le funzioni del sig. Dr. Emilio barone De Morpurgo.

I P. T. signori azionisti che desiderano prender parte al Congresso generale vengono invitati, a senso degli articoli 33 e 34 (*) dello statuto, a depositare i loro certificati interinali di azioni, al più tardi

fino al 20 giugno prossimo venturo,

in uno dei luoghi sotto indicati, cioè:

A **Trieste**, nell'ufficio della Compagnia;
„ **Vienna**, presso l'Agenzia Generale (Weihburg Gasse, n. 4);
„ **Budapest**, id. id. id. (Waitznergasse, n. 9);
„ **Praga**, id. id. id. (Wenzelsplatz, n. c. 778-II);
„ **Graz**, id. id. id. (Hafner Platz, n. 2);
„ **Roma**, id. id. id. (Piazza Monte Citorio, n. 130);
„ **Milano**, id. id. id. (Piazza Belgiojoso, n. 2);
„ **Venezia**, id. id. id. (Bocca di Piazza S. Marco);
„ **Berlino**, presso i signori successori di Anhalt et Wagener.

Verso il deposito dei certificati interinali, descritti in ordine numerico in due conformi distinte (giusta il formulare somministrato dalla Compagnia), sull'una delle quali verrà espressa analoga ricevuta, si rilascierà il viglietto di ammissione al Congresso generale.

La procura di rappresentanza, stampata a tergo del viglietto d'ammissione, non può essere impartita che ad altro azionista della Compagnia, e dev'essere sottoscritta dall'azionista mandante.

Trieste, lì 21 maggio 1881.

La Direzione della Riunione Adriatica di Sicurtà.

(*) Art. 33. Gli azionisti che intendono intervenire o farsi rappresentare ai Congressi generali devono, almeno 10 giorni prima di quello fissato per la radunanza, depositare i certificati interinali o le azioni, munite dei non scaduti *coupons* presso la Direzione della Compagnia in Trieste o presso le persone che a tale effetto saranno state designate nell'invito di convocazione; essi riceveranno uno scontrino di deposito, il quale constaterà il loro diritto ad intervenire al Congresso, od a farvisi rappresentare mediante procura. La procura non può essere rilasciata che ad altro azionista.

Le donne possono farsi rappresentare da speciali procuratori, le persone che stanno sotto tutela o curatela, i Corpi morali dai loro rappresentanti legali o statutari, quand'anche tutti questi non fossero azionisti della Compagnia.

Art. 34. Sono autorizzati soltanto a votare quegli azionisti che posseggono o rappresentano come procuratori almeno 5 azioni (rispettivamente 25 quinti), ed hanno in questo caso diritto ad un voto; 6 a 10 azioni danno diritto a due voti, e così di seguito ad un voto di più per ogni 5 azioni oltre alle 10.

Nessun azionista può riunire in sè più di 40 voti. 2899

SERVIZIO FORESTALE DELLO STATO

Provincia di Treviso — Ripartimento forestale di Treviso

Avviso per l'esperimento del ventesimo.

Nell'incanto tenutosi oggi in questo ufficio d'Ispezione, per la vendita di n. 1600 quercie del bosco demaniale inalienabile *Montello*, vennero aggiudicati provvisoriamente i lotti di cui al seguente prospetto, pei prezzi nello stesso indicati.

Si avvisa pertanto che il termine utile (fatali) per offrire l'aumento, non inferiore al 5 per cento del prezzo d'aggiudicazione, assieme al deposito corrispondente al decimo del prezzo, scade alle ore 3 pomeridiane del giorno di martedì 28 giugno corrente.

Prospetto dei lotti.

Numero del lotto	LOCALITÀ	NUMERO di martellata	Quantità delle piante	Prezzo di aggiudicazione
2	Presa XV.	301 a 1100	600	12,388 06
3	Presa XIV.	1101 a 1600	500	11,768 33
4	Presa XII.	1601 a 2100	500	10,785 23
			1600	34,941 62

Annotazioni — Le offerte saranno scritte in carta bollata con inclusovi il deposito.

Treviso, il 14 giugno 1881.

L'Ispettore forestale: Ing. STECCHETTI.

Il Segretario: Bassi.

3249

(3ª *pubblicazione*)

MUNICIPIO DELLA CITTÀ DI MARSALA

Avviso di concorso.

È aperto il concorso per titoli alle cariche di direttore e di professori insegnanti in queste scuole tecniche secondo la tabella qui in calce.

Gli aspiranti dovranno produrre a questa segreteria comunale in bollo competente le proprie istanze corredate dai seguenti documenti:

1. Fede di nascita;
2. Certificato medico di sana fisica costituzione;
3. Stato di famiglia;
4. Certificati penali sulla base delle risultanze del casellario giudiziale;
5. Certificato di buona condotta spedito dal sindaco del comune dell'ultimo domicilio, con indicazione del fine per cui il certificato è richiesto;
6. Patente di abilitazione all'insegnamento cui aspirasi.

Sarà tenuto conto dei documenti che potranno prodursi a comprovare speciale attitudine di didattica, e, secondo il caso, precedenti letterari o scientifici.

I certificati suindicati ai progressivi numeri 2, 3, 4 e 5 devono essere di data recente e non mai anteriore a quella del presente avviso.

Per la carica di direttore si dovrà altresì dimostrare di avere tenuto altra volta quest'ufficio con buoni risultati, e di essere abilitato all'insegnamento nelle principali materie del programma scolastico.

L'obbligo del direttore si estende, oltre alla direzione, alla supplenza dei professori temporaneamente mancanti od impediti.

Dato a Marsala, dalla Residenza municipale, li 5 novembre 1880.

Il Sindaco ff.: GROSSO CRISTOFORO.

Il Segretario comunale: Baseggio dott. Iginio.

Tabella delle cariche cui si riferisce il concorso.

N. d'ordine	INDICAZIONE DELLE CARICHE	STIPENDIO annuo annessovi Lire Cent.
1	Direttore.	2400 »
2	Professore di lingua italiana	2000 »
3	Idem di storia e geografia	1680 »
4	Idem di matematica	1680 »
5	Idem di scienze naturali.	1680 »
6	Idem di computisteria	1680 »

Osservazioni — Per tutte le cariche qui indicate il concorso sta aperto fino a tutto il giorno 31 luglio 1881, e gli eletti dovranno trovarsi in posto in tempo utile per l'incominciamento dell'anno scolastico 1881-82.

La durata in posto per tutte le cariche qui indicate va regolata secondo legge. 3200

DIREZIONE DEL LOTTO DI ROMA

Avviso di concorso.

È aperto il concorso a tutto il dì 15 luglio 1881 alla nomina di ricevitore del lotto al Banco n. 65, nel comune di , con l'aggio medio annuale di lire 4659 37.

Il Banco è stato assegnato alla categoria di quelli da concedersi ai ricevitori di lotto per promozione, di cui all'articolo 6 del regolamento sul lotto.

Gli aspiranti alla detta nomina faranno pervenire a questa Direzione l'occorrente istanza in carta fornita del competente bollo, corredata dei documenti indicati dall'articolo 11 del regolamento.

Si avverte che a guarentigia dell'esercizio del Banco medesimo dovrà essere prestata una malleveria in titoli del Debito Pubblico dello Stato, corrispondente al capitale di lire 2465, o con deposito in numerario presso la Cassa dei Depositi e Prestiti.

Nella istanza sarà dichiarato di uniformarsi alle condizioni tutte prescritte dal mentovato regolamento sul lotto.

Roma, addì 11 giugno 1881.

3166 *Il Direttore*: MARINUZZI.

CASSA CENTRALE DI RISPARMI E DEPOSITI DI FIRENZE

Resoconto delle Operazioni settimanali dal 5 all'11 giugno 1881. 3135

	VERSAMENTI N.	VERSAMENTI Somma	RITIRI N.	RITIRI Somma
Cassa Centrale { Risparmi . .	349	97,621 12	229	53,042 77
Cassa Centrale { Depositi . .	44	131,929 92	46	112,388 88
	393	229,551 04	275	165,431 65
Casse affiliate - Risparmi e Depositi	173	31,481 02	65	23,853 69
Associazione Italiana per erigere la facciata del Duomo di Firenze		200 »		2,139 24

ESATTORIA DI MARINO — COMUNE DI MARINO

Avviso per vendita coatta d'immobili.

Il sottoscritto esattore fa pubblicamente noto che a ore 10 antimeridiane del giorno 9 luglio 1881, nel locale della Pretura, coll'assistenza degli illustrissimi signori pretore e cancelliere della Pretura del mandamento di Marino, si procederà alla vendita a pubblico incanto degli immobili descritti nello elenco che segue, posti nel comune di Marino, ed appartenenti ai signori qui appresso notati, domiciliati nel comune di Marino, e debitori dell'esattore che fa procedere alla vendita.

Elenco degli immobili esposti in vendita.

1. L'utile dominio di un terreno vignato in contrada Le Colonnelle, confinante con Armati Pio, religiose del Santissimo Rosario e strada, della superficie di tavole 5, segnato in mappa col n. 1023/P, sez. 1ª, dell'estimo imponibile di sc. 52 77, pel prezzo minimo liquidato di lire 163 50, somma da depositarsi a garanzia lire 8 18; appartenente al signor Armati Pio del fu Giacomo.

2. L'utile dominio di un terreno vignato in contrada Selve Nuove, confinante con Lucarelli Antonio, Onorati Onorato e strada, della superficie di tavole 5 40, segnato in mappa col n. 379, sez. 4ª, dell'estimo imponibile di sc. 74 11, pel prezzo minimo liquidato di lire 231 90, somma da depositarsi lire 12 60; appartenente al signor Armati Francesco Antonio fu Paolantonio.

3. L'utile dominio di un terreno cannetato in contrada Ferriere Vecchie, confinante con Benedetti Pietro, Martella Angelantonio e strada, della superficie di tavole 0 92, segnato in mappa col n. 893, sez. 4ª, dell'estimo imponibile di sc. 22 52, pel prezzo minimo liquidato di lire 139 80, somma da depositarsi a garanzia lire 6 99; appartenente al signor Armati Francesco Antonio fu Paolantonio.

4. Casa al primo e secondo piano, composta di due vani, via Santa Lucia, n. 64, a confine di Galassini Gio. Battista, Pavoni Giuseppe e strada, segnata in mappa col n. 441/2, sez. 1ª, della rendita imponibile di lire 68 53, pel prezzo minimo liquidato di lire 1113 61, somma da depositarsi a garanzia lire 55 68; appartenente ai signori Batocchi Giacomo Antonio, Luigi, Ercole ed Augusto fu Vincenzo.

5. Casa al secondo piano in un vano, via Vecchia del Giardino, n. 40, a confine di Buzi Domenico, Mariani Vittoria e strada, segnata in mappa col numero 109/3, sez. 1ª, della rendita imponibile di lire 45, pel prezzo minimo liquidato di lire 438 60, somma da depositarsi a garanzia lire 21 93; appartenente al signor Bellucci Giuseppe di Angelo.

6. Stalla in un vano, via Vecchia del Giardino, n. 44, a confine di Buzi Domenico, Mariani Vittoria e strada, segnata in mappa col n. 108/1, sez. 1ª, della rendita imponibile di lire 45, pel prezzo minimo liquidato di lire 438 60, somma da depositarsi a garanzia lire 21 93; appartenente al signor Bellucci Giuseppe di Angelo.

7. L'utile dominio di un terreno vignato in contrada Monte Crescenzo, a confine di Silvestri Pasquale, Martella Francesco, Amadei Marianna, della superficie di tavole 5 90, segnato in mappa col n. 1382, sez. 1ª, dell'estimo imponibile di sc. 77 05, pel prezzo minimo liquidato di lire 238 80, somma da depositarsi a garanzia lire 12 94; appartenente alla signora Giani Teresa del fu Angelo vedova Limiti.

8. Casa porzione del primo piano in un vano, corso Vittorio Emanuele, n. 121, a confine di Bellucci Tommaso, Masi Settimio e strada, segnata in mappa col n. 332/3, sez. 1ª, della rendita imponibile di lire 33 75, pel prezzo minimo liquidato di lire 328 80, somma da depositarsi a garanzia lire 16 44; appartenente alla signora Limiti Marianna fu Domenico in Jacomini.

9. Cantine, grotta e casa al secondo e terzo piano, in tutto vani 6, via Vecchia del Giardino, nn. 41 e 43, a confine Bellucci Giuseppe, strada e Buzi Domenico, segnati in mappa col n. 107/1, sez. 1ª, della rendita imponibile di lire 112 50, pel prezzo minimo liquidato di lire 1096 80, somma da depositarsi a garanzia lire 54 84; appartenenti alla signora Mariani Vittoria fu Domenico vedova Balduini.

10. L'utile dominio di un terreno vignato in contrada Monte Crescenzo, a confine di Mariani Antonio, Capri Antonio e Masi Gaetano, della superficie di tavole 6 55, segnato in mappa col n. 1412, sez. 1ª, dell'estimo imponibile di sc. 50 84, pel prezzo minimo liquidato di lire 157 50, somma da depositarsi a garanzia lire 7 88; appartenente al signor Masi Biagio del fu Gio. Battista.

11. L'utile dominio di un terreno vignato in contrada Le Cerasette, a confine Quagliarini Tomasso, Capri Pietro e Pellini Leopoldo, della superficie di tavole 4 23, segnato in mappa col n. 380, sez. 2ª, dell'estimo imponibile di sc. 28 76, pel prezzo minimo liquidato di lire 89 10, somma da depositarsi a garanzia lire 4 45; appartenente a Martella Pietropaolo del fu Giuseppe.

12. Casa al terzo piano in tre vani, via Cavour, n. 120, confinante con Patriarca Giuseppe, Pasqualini Filippo e strada, segnata in mappa col n. 400/4, sez. 1ª, della rendita imponibile di lire 75, pel prezzo minimo liquidato di lire 731 40, somma da depositarsi a garanzia lire 36 57, appartenente al signor Onorati Tobia fu Gio. Battista.

13. L'utile dominio di un terreno vignato, vocabolo Coste di Costarotonda, confinante con Pasqualini Onofrio, Camerata M. Domenica e strada, della superficie di tavole 18 22, segnato in mappa col n. 477, sez. 3ª, dell'estimo catastale di sc. 284 71, pel prezzo minimo liquidato di lire 882 30, somma da depositarsi a garanzia lire 44 12; appartenente al signor Pasqualini Camillo del fu Giuseppe.

14. Casa al primo e secondo piano in due vani, vicolo delle Coste Vecchie, n. 150, a confine di Gagliardi Giuseppe, Pavoni Pietro Paolo e strada, segnata in mappa col n. 570/1, sez. 1ª, della rendita imponibile di lire 56 25, pel prezzo minimo liquidato lire 548 40, somma da depositarsi a garanzia lire 27 42; appartenente alla signora Paris Rosa del fu Vincenzo vedova Nicolini.

15. Cantina e casa al primo e terzo piano e porzione del secondo, in tutto vani 8, via Vecchia del giardino, nn. 12, 13, 14, 16, 17, a confine Bernabei Filippo e due strade, segnate in mappa col n. 179/1, sez. 1ª, della rendita imponibile di lire 150, pel prezzo minimo liquidato di lire 1462 80, somma da depositarsi a garanzia lire 73 14; appartenenti a Pucci Giuseppe del fu Lorenzo.

16. L'utile dominio di un terreno vignato, vocabolo Campofattore, a confine Trinca Domenico e Desantis Gio. Maria da due lati, della superficie di tavole 2 28, segnato in mappa col n. 1476, sez. 1ª, dell'estimo catastale di sc. 47 11, pel prezzo minimo liquidato di lire 146 10, somma da depositarsi a garanzia lire 7 31; appartenente a Sampaolo Palma del fu Gaetano in Lucarelli.

17. L'utile dominio di un terreno vignato, vocabolo Barco, confinanti Sampaolo Antonio e Lucarelli Sante da due lati, della superficie di tavole 2 96, segnato in mappa col n. 2270, sez. 1ª, dell'estimo catastale di sc. 43 45, pel prezzo minimo liquidato di lire 134 70, somma da depositarsi a garanzia lire 6 74; appartenente alla signora Sampaolo Palma del fu Gaetano in Lucarelli.

18. Casa al secondo e terzo piano in vani n. 4, via Cavour, n. 63, a confine di Bernabei Natale, Trinca Rosa e sorelle e strada, segnata in mappa col n. 383/3, della rendita imponibile di lire 105, pel prezzo minimo liquidato di lire 1023 60, somma da depositarsi a garanzia lire 51 18; appartenente a Tozzi Caterina fu Francesco vedova Maldura.

19. L'utile dominio di un terreno vignato, contrada Piani di Costarotonda, a confine di Ercoli Giacomo, Gasbarri Nicola e Lucarelli Pietro, della superficie di tavole 3 28, segnato in mappa col n. 232/1 2, sez. 3ª, dell'estimo catastale di sc. 37 95, pel prezzo minimo liquidato di lire 117 60, somma da depositarsi a garanzia lire 5 88; appartenente a Vicini Paolo di Carlo.

20. L'utile dominio di un terreno vignato, contrada Colle delle Olive, a confine Mercuri Francesco Antonio, Vinciguerra Giuseppe e Mercuri Francesco, della superficie di tavole 3 14, segnato in mappa col n. 113, sez. 4ª, dell'estimo catastale di sc. 39 83, pel prezzo minimo liquidato di lire 123 30, somma da depositarsi a garanzia lire 6 16; appartenente a Vicini Paolo fu Carlo.

21. L'utile dominio di un terreno vignato in contrada Campofattore, a confine di Trinca Angelo da due lati e strada, della superficie di tavole 11 67, segnato in mappa col n. 798/A-B, sez. 3ª, dell'estimo catastale di sc. 256 60, pel prezzo minimo liquidato di lire 795, somma da depositarsi a garanzia lire 39 75; appartenente a Zoffoli Giuseppe del fu Giacomo.

L'aggiudicazione verrà fatta al migliore offerente.

Le offerte devono essere garantite da un deposito in danaro corrispondente al 5 per cento del prezzo come sopra determinato per ciascun immobile, nè al primo incanto possono essere minori del prezzo minimo assegnato a ciascun immobile.

Il deliberatario deve sborsare l'intero prezzo nei tre giorni successivi alla aggiudicazione, e più pagare tutte le spese d'asta, tassa di registro e contrattuali.

Occorrendo eventualmente un secondo e terzo esperimento d'incanto, il primo di questi avrà luogo il 14 luglio 1881, ed il secondo nel giorno 19 luglio 1881, nel luogo ed ore suindicati.

Marino, 10 giugno 1881.

3252 Per l'Esattore — *Il Collettore*: FEDERICO MAZZONI.

CITTA' DI SPEZIA

A mezzodì del 4 luglio p. v. avrà luogo un altro esperimento d'incanto a schede segrete, e qualunque sia il numero dei concorrenti, per l'appalto della fornitura di carbone Newpelton, a base del relativo capitolato.

I fatali scadranno il 19 detto luglio.

Spezia, 17 giugno 1881.

3269 Il FF. DI SINDACO.

SOCIETÀ ITALIANA PER LE STRADE FERRATE MERIDIONALI

Si notifica ai signori azionisti che a partire dal 1° luglio prossimo le sottoindicate Casse sono incaricate di pagare

la **Cedola XXII** (*Coupon*) di **L. 12 50**

per il semestre d'interesse scadente il 30 giugno corrente:

A **Firenze**, la Cassa Centrale della Società.
» **Ancona**, la Cassa dell'Esercizio della Società.
» **Napoli**, la Cassa dell'Esercizio della Società.
» **Milano**, il signor Giulio Belinzaghi.
» **Torino**, la Società Generale di Credito Mobiliare Italiano.
» **Roma**, idem idem
» **Livorno**, la Banca Nazionale nel Regno d'Italia.
» **Genova**, la Cassa Generale.
» **Venezia**, i signori Jacob Levi e Figli.
» **Parigi**, la Società Generale di Credito Industriale e Commerciale, al cambio che sarà ulteriormente stabilito.
» **Ginevra**, i signori Bonna e C., al cambio come sopra.
» **Londra**, i signori Baring Brothers e C., al cambio come sopra.

Firenze, 15 giugno 1881.

3248 **La Direzione Generale.**

SOCIETÀ ITALIANA
PER LE STRADE FERRATE MERIDIONALI

Si notifica ai signori portatori di **Buoni in oro** che le sottoindicate Casse sono incaricate di eseguire, a partire dal 1° luglio prossimo,

il **pagamento** della **Cedola XXIII di L. 15** in oro, per il semestre d'interessi scadente il 30 giugno corrente; nonchè

il **rimborso in L. 500 oro dei Buoni estratti al 22° sorteggio**, avvenuto il 1° aprile decorso:

A **Firenze**, la Cassa Centrale della Società.
" **Ancona**, la Cassa dell'Esercizio della Società.
" **Napoli**, la Cassa dell'Esercizio della Società.
" **Milano**, il signor Giulio Belinzaghi.
" **Torino**, la Società Generale di Credito Mobiliare Italiano.
" **Roma**, idem idem
" **Genova**, la Cassa Generale.
" **Livorno**, la Banca Nazionale nel Regno d'Italia.
" **Parigi**, la Banca di Parigi e dei Paesi Bassi.
" **Ginevra**, idem idem

Firenze, 15 giugno 1881.

3247 **La Direzione Generale.**

IL PREFETTO DELLA PROVINCIA DI ROMA

Veduta la lettera dell'ufficio del Genio civile 4 maggio, nn. 35267-2096, con cui si notifica essere stato disposto il collaudo dei lavori della S. C. O. dal comune di San Polo dei Cavalieri alla Valeria, appaltata al signor Forconi Gaetano;

Veduto l'articolo 360 della legge sui lavori pubblici, allegato *F* di quella 20 marzo 1865, n. 2248;

Veduto l'articolo 84 del regolamento approvato col R. decreto 19 dicembre 1873, n. 2854,

Notifica:

Tutti coloro che vantassero crediti contro il suindicato appaltatore per occupazioni permanenti e temporanee di stabili e danni relativi, o per effetto dei lavori eseguiti, potranno presentare i loro titoli o a questa Prefettura, o al signor sindaco di San Polo dei Cavalieri, entro i trenta giorni successivi a quello in cui il presente sarà inserito nella *Gazzetta Ufficiale del Regno.*

Decorso tale termine non si farà più luogo a procedere per tali crediti nei modi indicati nell'articolo 361 della precitata legge, e dovranno i creditori agire col mezzo dei magistrati ordinari e nelle forme stabilite dalla Procedura civile.

Roma, addì 13 giugno 1881.

3245 *Per il Prefetto*: RITO.

MUNICIPIO DI REGGIO CALABRIA
AVVISO D'ASTA a termini abbreviati.

In seguito alla diminuzione del ventesimo, fatta in tempo utile sul presunto prezzo di lire 56,347, ammontare del deliberamento susseguito all'asta tenutasi il 9 corrente mese, per lo

Appalto delle opere di arginazione, dichiarate obbligatorie e di pubblica utilità, della sponda destra del torrente Caserta,

si procederà alle ore 12 meridiane di sabato 25 giugno corrente, in una delle sale di questo palazzo di città, dinanzi al sindaco, o di chi ne fa le veci, col metodo di partiti segreti recanti il ribasso di un tanto per cento, al definitivo deliberamento della surriferita impresa a quello che risulterà il migliore oblatore in diminuzione della presunta somma di lire 53,529 65, a cui il suddetto prezzo trovasi ridotto.

Perciò coloro i quali vorranno attendere a detto appalto dovranno, negl'indicati giorno ed ora, presentare le loro offerte, estese su carta bollata (da una lira) debitamente sottoscritte e suggellate. Il deliberamento avrà luogo qualunque sia il numero degli accorrenti, ed in difetto di questi a favore dell'offerente del ventesimo.

L'impresa resta vincolata all'osservanza del capitolato generale per gli appalti dei lavori pubblici di conto dello Stato, e di quello speciale debitamente approvato, visibi i insieme alle altre carte del progetto in questo ufficio comunale.

I lavori dovranno esser compiuti entro il termine di mesi quattro a contare dalla data del verbale di consegna.

Gli aspiranti, per essere ammessi all'asta, nell'atto della medesima dovranno esibire:

a) Un certificato di moralità rilasciato in tempo prossimo all'incanto dalla autorità del luogo di domicilio del ricorrente;

b) Un attestato di un ingegnere, confermato dal prefetto o sottoprefetto, che sia stato rilasciato da non più di sei mesi, ed assicuri che l'aspirante, o la persona che sarà incaricata di dirigere sotto la sua responsabilità ed in sua vece i lavori, ha le cognizioni e capacità necessarie per l'eseguimento e la direzione dei lavori di cui nel presente avviso;

c) La ricevuta della Cassa comunale, dalla quale risulti del fatto deposito provvisorio di lire 3310 in numerario, od in cartelle al portatore del Debito Pubblico dello Stato al valore di Borsa nel giorno del deposito.

La cauzione definitiva sarà pari al decimo della somma netta di appalto, e si accetterà in numerario od in cartelle come sopra.

Il deliberatario dovrà nel termine di giorni quattro successivi a quello dell'aggiudicazione stipulare il relativo contratto, e mancando, l'Amministrazione sarà in facoltà di procedere ad un nuovo incanto a spese del medesimo, ed esso perderà la somma depositata per garanzia dell'asta.

Prima della stipulazione del contratto l'appaltatore dovrà presentare un supplente o fideiussore, giusta l'art. 8 del capitolato generale a stampa.

Le spese tutte inerenti all'appalto e quelle di registro sono a carico del deliberatario.

Reggio Calabria, li 16 giugno 1881.

Pel Sindaco — *L'Assessore anziano*: C. MEZZATESTA.

3270 *Il Segretario capo*: T. PALMISANO.

R. SOTTOPREFETTURA DEL CIRCONDARIO DI TARANTO

2° AVVISO D'ASTA per la vendita di materiali fuori d'uso esistenti nel magazzino di San Nicola presso Taranto.

Essendo rimasto aggiudicato provvisoriamente il 5° lotto soltanto, per il quale può offrirsi il ribasso del ventesimo non più tardi delle ore 12 meridiane del 26 corrente mese,

Il segretario della Sottoprefettura in Taranto fa noto che nel giorno di giovedì 30 corrente mese, alle ore 11 ant., nella Sottoprefettura medesima, si procederà agli incanti per la vendita di materiali fuori uso, provenienti dalla rete Calabro-Sicula e di proprietà dello Stato, esistenti nel magazzino di S. Nicola, in vicinanza di questa città, sotto le condizioni stabilite nel relativo capitolato, debitamente approvato, il quale trovasi depositato presso la segreteria della Sottoprefettura, ed ostensibile nelle ore di ufficio.

Gli incanti saranno tenuti col metodo della estinzione di candela vergine, a pubblica gara, e con tutte le formalità prescritte dal regolamento di Contabilità generale dello Stato.

I materiali sono divisi in sette lotti del complessivo valore di lire 78,127 42, e ciascun concorrente dovrà fare la sua offerta in ragione decimale ed in aumento dei prezzi unitari di ciascun lotto.

Ciascun concorrente depositerà nelle mani di chi presiederà all'asta una somma in ragione del quinto dello intero prezzo del lotto al cui acquisto aspira.

Per effetto di decreto Ministeriale portante la data del 28 luglio 1879, il sottoprefetto è autorizzato ad approvare e rendere eseguibile il contratto.

Le spese dell'asta, contratto, registro e copie sono a carico del deliberatario.

La scadenza dei fatali per le offerte di ventesimo è fissata alle ore 12 meridiane del giorno 16 luglio corrente anno.

Distinta dei materiali e loro prezzi unitari.

N. d'ordine	INDICAZIONE DEL MATERIALE	QUANTITÀ	PREZZO
	Primo lotto.	*Chilogrammi*	
1	Acciaio in genere	20230 83	0 16
2	Acciaio in cerchioni	10240 »	0 16
3	Acciaio in ruotaie	375 »	0 16
	Secondo lotto.		
1	Bronzo in pezzi da rifondere	17679 87	1 60
2	Bronzo in tornitura	4017 70	1 60
	Terzo lotto.		
1	Ferro in pezzi minuti	98134 17	0 05
2	Ferro in pezzi grossi	12405 »	0 05
3	Ferro vecchio in ruote smontate da carri	4679 »	0 05
4	Ferro in gratelle	19834 »	0 05
5	Ferro in ricci	88000 »	0 05
6	Ferro in cerchioni	29820 »	0 05
7	Ferro in piastrelle	4311 »	0 05
8	Ferro vecchio in anelli per ruote di veicoli	975 »	0 05
9	Ghisa da rifondere	36807 70	0 05
	Quarto lotto.		
1	Ferro in ruotaie	60066 20	0 05
	Quinto lotto.		
1	Vetri in rottame	989 »	0 10
	Sesto lotto.		
1	Ottone in pezzi da rifondere	2274 42	1 05
2	Ottone in tornitura	24 50	1 05
3	Rame in tornitura	821 80	1 15
4	Rame in polvere	63 »	0 50
5	Rame in pezzi da rifondere	7204 95	1 75
6	Rame misto a sabbia	223 50	0 50
	Settimo lotto.		
1	Grasso composto sudicio	3100 »	0 10

Taranto, 14 giugno 1881.

3262 *Il Segretario della Sottoprefettura*: MAGALDI.

Avviso per aumento di sesto.

Il cancelliere del Tribunale civile di Roma fa noto che nell'udienza del 15 giugno corrente mese, innanzi la prima sezione di questo Tribunale, all'asta pubblica ed a primo esperimento ebbe luogo la vendita del seguente immobile, espropriato ad istanza dell'Istituto del credito fondiario del Banco di Santo Spirito in Roma, in danno di Giuseppe Delfini, e cioè:

Casa da cielo a terra, con annessa area scoperta, posta in Subiaco, nella via del Moretto e Capo de' Gelsi, numeri 2, 3, 4, e rivolta con il numero di cinta dell'area scoperta nel vicolo Cieco, confinante colla via del Moretto, coi signori Toni, Bognani, Palmieri, col suddetto vicolo Cieco e Mercuri, distinto in mappa col numero 148 sub. 1, sezione 1ª.

Che detto fondo venne aggiudicato all'istante Istituto del credito fondiario del Banco di Santo Spirito in Roma, rappresentato dal direttore generale comm. avv. Pietro Pericoli, per l'offerto prezzo di lire quattromiladuecento (lire 4200).

E che su questo prezzo può farsi lo aumento non minore del sesto, con dichiarazione da emettersi in questa cancelleria fra giorni quindici.

Il termine utile per far ciò scade col dì 30 corrente mese, avvertendo che l'offerente dovrà uniformarsi alle disposizioni contenute nell'art. 680 Procedura civile.

Roma, li 16 giugno 1881.

Il vicecanc. Pio Angelelli.

Per copia semplice conforme all'originale rilasciata per uso d'inserzione, Roma, dalla cancelleria del Tribunale civile, addì 16 giugno 1881.

3266 Il vicecanc. C. Pagnoncelli.

AVVISO.

(1ª *pubblicazione*)

A mente dell'art. 38, legge 25 luglio 1875 sul riordinamento del Notariato,

Si fa noto al pubblico che il signor Francesco Danisi, figlio del fu notaio di Bitonto, signor Danisi Michele, e la vedova di costui signora Anna Mola fu Giambattista, quale rappresentante dei minorenni Giambattista, Annina e Vito Danisi, in data del 14 giugno stante anno 1881, hanno sporta domanda al Tribunale civile e correzionale di Bari onde ottenere lo svincolo della cauzione e patrimonio notarile del suddetto notaio, deceduto in Bitonto a 14 novembre 1879, consistente la cauzione in un certificato di lire 85 di annua rendita consolidato 5 per cento iscritta al n. 222854, in testa di esso defunto, ed il patrimonio nella somma di lire 1275, per la quale trovasi vincolato ad ipoteca altro certificato di lire 110, detta rendita, anche intestata ad esso defunto ed iscritta sotto il n. 322442.

E ciò a sensi di legge.

Bari, 15 giugno 1881.

3244 Rocco Monti proc.

AVVISO.

(1ª *pubblicazione*).

Nel giorno 20 luglio 1881, innanzi la prima sezione del Tribunale civile e correzionale di Roma, si procederà alla vendita giudiziale del seguente fondo, espropriato in danno di Cesare Carminati, Aristide Carminati, Francesco Filomarci, tutti coeredi di Sofia Meneucci in Carminati, ad istanza dell'Istituto del Credito fondiario del Banco di Santo Spirito in Roma, e per esso avv. Pietro Pericoli:

Palazzo da cielo a terra posto in Roma, via Giulia, nn. 162, 163 e 164, segnato alla mappa censuaria al rione VII, n. 115.

L'incanto verrà aperto su lire 40,400

Quindi ho notificato questo bando al sig. Aristide Carminati, per tutti gli effetti degli articoli 141 e 142 del Codice di procedure civile, domiciliato a Monaco di Nizza.

Roma, 15 giugno 1881.

3255 Avv. Carlo Patriarca proc.

AMMINISTRAZIONE DEL DEMANIO E DELLE TASSE

UFFICIO DEL REGISTRO DI PALESTRINA

AVVISO per affittamento di stabili demaniali già spettanti al soppresso Convento di San Carlo in Cave.

Si rende noto al pubblico che alle ore 10 ant. del giorno 1° luglio, nell'ufficio del registro suddetto, alla presenza del ricevitore sottoscritto, si terranno pubblici incanti, ad estinzione di candela vergine, per l'affitto di tutti i fondi rustici ed urbani, posti in Cave e rispettivo territorio, rimasti invenduti e pervenuti al Demanio dal soppresso Convento di San Carlo in Cave.

L'affitto verrà concesso sulla base dell'annuo canone di lire 1719 24 ed avrà la durata di anni sei, dal 1° gennaio 1882 al 31 dicembre 1887, nel qual giorno s'intenderà cessato, senza bisogno di alcun preventivo avviso. Le offerte da farsi in aumento al prezzo d'incanto come sopra fissato non potranno essere inferiori a lire 10 e si farà luogo alla provvisoria delibera quando anche vi fossero due sole offerte in aumento.

Sarà lecito di fare nuove offerte in aumento del prezzo del provvisorio deliberamento entro cinque giorni da questo, ed in tal caso sarà tosto pubblicato apposito avviso per procedere ad un nuovo esperimento d'asta sul prezzo offerto.

In mancanza d'offerte d'aumento il deliberamento provvisorio diventerà definitivo, salva la superiore approvazione.

Il quaderno d'oneri contenente i patti e le condizioni che dovranno regolare il contratto è visibile nel suddetto ufficio in tutte le ore in cui è aperto al pubblico.

Palestrina, 14 giugno 1881.

3261 *Il Ricevitore*: STABILINI.

DIREZIONE DEL LOTTO IN FIRENZE

A rettificazione dell'avviso di concorso pel conferimento del Banco n. 115 in Colle Val d'Elsa, pubblicato nel n. 135 della *Gazzetta Ufficiale*, si dichiara che la media dell'aggio sulle riscossioni del Banco stesso anzichè di L. 2273 68 deve essere ritenuta nella maggior somma di L. 2346 30.

Firenze, li 16 giugno 1881.

3268 *Il Direttore*: C. GOZZINI.

DIFFIDA. 2697

(2ª *pubblicazione*)

Fu fatta richiesta alla *Reale Compagnia Italiana di Assicurazioni Generali sulla vita dell'uomo, sedente in Milano* (via Monte Napoleone, numero 22), per l'emissione di un duplicato della polizza n. 929, Associazione n. IX, per dotazione sulla testa di Giulia Gasquet fu Antonio, emessa il giorno 16 aprile 1864 ed a favore di Stefano Baylé di Giovanni, di Gallipoli; nonchè dei relativi mandati estinti, i quali documenti si asseriscono smarriti.

Si diffida quindi l'ignoto detentore di tali documenti a consegnarli alla Direzione della Reale Compagnia Italiana suddetta in Milano, od a far valere su di essi le proprie ragioni, avvertendosi che, scorso un anno da oggi senza che sia stato fatto atto giudiziale di opposizione, sarà fatto luogo ad annullare i documenti suindicati, e ad emettere i duplicati, il tutto a norma degli articoli 53, 54, 55, 56 e 57 dello statuto sociale della Reale Compagnia Italiana, approvato con Reale decreto 27 aprile 1879.

Milano, 17 maggio 1881.

Per la Reale Compagnia Italiana d'Assicurazioni Generali sulla Vita dell'Uomo

Il Direttore: Cesare Segabrugo.

AVVISO.

(2ª *pubblicazione*)

Nel giorno 20 luglio 1881, innanzi la seconda sezione del Tribunale civile di Roma, si procederà alla vendita giudiziale dei seguenti fondi in due lotti, espropriati in danno dei signori Lucrezia Poggioli vedova De Felice e Ferdinando De Felice, ad instanza di Giuseppe Pietrangeli:

1. Terreno vignato e sodivo fuori porta Angelica, vocabolo Balduina, di tavole 44 92, con casino ed altri fabbricati, per il prezzo offerto di lire 10,259 40.

2. Tre vigne riunite formanti un sol corpo, con fabbricati e canneto, fuori porta Portese, contrada Pian Due Torri, di tavole 85 17, per il prezzo offerto di lire 7694 40, e come meglio dagli atti, ai quali, ecc.

Roma, li 15 giugno 1881.

3232 O. avv. Capo.

AVVISO.

(1ª *pubblicazione*)

Nel giorno 18 luglio 1881, innanzi la seconda sezione del Tribunale civile di Roma, si procederà alla vendita giudiziale dei seguenti fondi in due separati lotti, espropriati in danno del signor Angelo Vannutelli, ad istanza del signor Vincenzo Barbarossa.

Terreno formante un sol corpo, con casa colonica, pascolivo, seminativo e seminativo vitato, in contrada Tofari e Valle Rotella, territorio di Genazzano, segnato in mappa sezione 1ª, numeri 1244, 1245, 1271, 1272, 3645, 2915, 2916.

Casa e cantina posta entro la città di Genazzano, composta di due piani e vani tredici, in contrada Via Nuova e Via della Pilozza, ai civici numeri 9, 26, 27, segnata in mappa coi numeri 144, 142|1, 143|1, 145|1, 146|4.

Il primo lotto verrà aperto su lire 150 60.

Il secondo lotto su lire 956 49.

Roma, 15 giugno 1881.

3253 Avv. Carlo Patriarca proc.

AVVISO.

Con atto privato del dì primo giugno 1881, registrato a Lione il 10 successivo, stato insinuato nell'atto pubblico del dì 13 giugno detto, rogato dal sottoscritto notaro dottor Ugo Capuis, registrato a Livorno il giorno stesso, n. 439, con lire 15 60, a Bormalasi, fu sciolta, a contare dallo stesso di primo giugno 1881, la Società in nome collettivo che esisteva fra i signori Alfonso e Paolo Luciano Deyme, al termini d'un atto passato avanti il notaro Letard, di Lione, il 25 agosto 1874, sotto la ragione "Victor Deyme et ses fils", la cui sede era a Lione, con una succursale a Parigi e quattro altre succursali in Italia, cioè: a Livorno, Ancona, Roma e Venezia.

La liquidazione della Società fu stabilito che dovesse esser fatta in comune ai domicilii respettivi dei due soci, cioè a Parigi, Cours des Petites-Ecuries, n. 7, presso il signor Alfonso Deyme, ed a Lione, Quai de l'Est, numero 12, presso il signor Paolo Luciano Deyme.

Livorno, li 14 giugno 1881.

3251 Dott. Ugo Capuis notaro.

(2ª *pubblicazione*)

Bando per vendita giudiziale

da farsi avanti il Tribunale civile e correzionale di Viterbo nell'udienza del giorno 28 luglio 1881, ad istanza della venerabile Confraternita di Santa Maria del Suffragio, di Viterbo, in persona dell'attuale governatore don Paolo Neroni, rappresentato dal sottoscritto procuratore, contro Anselmi Albina vedova Michelucci, Antonio ed Agostino Matteini, tutti domiciliati in Viterbo, meno il Matteini Agostino, domiciliato in Bagnaia.

Descrizione dei fondi da vendersi.

Lotto 1°.

Terreno pascolivo, olivato, seminativo, vitato, con grotta, posto nel territorio di Viterbo, vocabolo Riello, di tavole censuarie 39 29, pari ad ettari 3, are 92, cent. 90, distinto in mappa sezione 3ª coi numeri 1146 sub. 1, 2, 1147 sub. 1, 2, 1148, 1149, 1150, 1762, 1763, 1764, 1765, 1766, 1767, 1768, confinanti Marcucci Pietro ed altri fu Giulio, Fontecedro Giacinto e Marini Antonio, gravato del tributo diretto di lire 25 34.

Lotto 2°.

Terreno cannetato, sito ove sopra, vocabolo Ponte del Diavolo, distinto in mappa sezione 30ª col numero 381, di tavole censuarie 1 11, pari ad are 11 e cent. 10, confinanti fosso Riello, Vecchi Cristina in Polidori e famiglia Giustiniani, di Genova, salvi ecc., gravato del tributo diretto di lire 1 26.

Lotto 3°.

Casa con giardino, posta in Viterbo, sulla via della Pace, civici numeri 11 e 17, distinta in mappa sezione 32ª coi numeri 1130, 1131, confinanti detta via, via della Quiete ed Anselmi Camillo, salvi ecc., gravata del tributo erariale di lire 45 56.

Lotto 4°.

Casa posta in Viterbo, in via della Pace, civico numero 15, distinta in mappa sezione suddetta col numero 1133 sub. 1, confinante col vicolo chiuso e gli stessi intimati, Moretti dott. Lorenzo e Carlini Ilario, salvi ecc., livellaria alla Confraternita di Sant'Orsola in Viterbo, gravata del tributo erariale di lire 8 25.

Viterbo, 4 giugno 1881.

3227 Avv. Giuseppe Cassani proc.

AVVISO.

(1ª *pubblicazione*).

Nel giorno ventisette luglio 1881 si procederà innanzi la prima sezione del Tribunale civile di Roma alla vendita giudiziale dei seguenti fondi in cinque distinti lotti, espropriati in danno del signor Vincenzo Missori, ad istanza del comune di Monte Compatri:

1. Terreno seminativo posto nel comune di Colonna, vocabolo Capo Croce, della superficie di tavole 3 84, segnato in mappa n. 312. Lire 1050 60.

2. Vigna posta in detto comune, vocabolo Macchia della Colonna, della superficie di tavole 2, descritto in mappa n. 1391. Lire 533 40.

3. Vigna posta nel detto comune, vocabolo parimente Macchia della Colonna o di Colonna, della superficie di tavole 1 92, segnato in mappa n. 1395. Lire 511 89.

4. Altra vigna posta in detto comune, vocabolo Macchia della Colonna o di Colonna, della superficie di tavole 0 95, segnata in mappa n. 1402. Lire 253 25.

5. Casa posta nel comune di Monte Compatri, contrada Borgo Missori, composta di due piani, e ciascun piano di tre vani, segnata in mappa col numero 3842 sub. 3. Lire 703 20.

Roma, 17 giugno 1881.

3254 Eteocle De Grassi proc.

CAMERANO NATALE, Gerente.

ROMA — Tip. Eredi Botta.